Giovedì 14 Maggio 1925
Conto corrente con la Posta
Un numero separato cent. 20

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XLVIII N. 113
Direzione e Amministrazione
Udine - Via V. Veneto n. 44 A. Tel. 72

Abbonamenti: Si ricevono all'Amministrazione Via Vittorio Veneto 44
In Italia e Colonie — Anno Lire 50.00 Trimestre Lire 13.00 — Semestre „ 25.00 Mese „ 4.50
Estero - Anno L. 112.50 — Semestre „ 56.25 — Trimestre „ 28.15

Inserzioni: Si ricevono presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA - Via Manin 10, Udine, (Telef. 2-66) e Succursali.
Prezzi: per millimetro d'altezza di una colonna: Pagina di testo L. 1 — Cronaca 1.60, cronaca rosa ecc. L. 1 — Necrologie, Concorsi, Aste, Avvisi finanziari, comunicati ecc. L. 1.25 — Economici: vedi tariffe sulle rubriche in III pagina.

Cronaca Provinciale

Giunta Provinciale Amministrativa

Seduta dell'11 maggio 1925

AFFARI APPROVATI

Gorizia: Mutuo L. 2.800.000 per costruzione nuove scuole industriali — Segnacco, caro viveri straordinario ai dipendenti comunali — Ronchis: applicazione straordinaria tassa famiglia senza limitazione ai 3 quarti — Sedegliano: affittanza ai fratelli Chiesa di un tronco stradale detto Manin — Spilimbergo: Dignano, ponte sul Tagliamento: spese per danni piena — Pravisdomini: contradeduzioni alla decisione della G. P. A. circa Reg. per la tassa su industria e commercio — Moraro: tassa famiglia 1925 — Barcis: imposta su industria e commercio — Palmanova: congregazione carità. Bilancio 1925 — S. Martino al Tagliamento: regolamento organico. Modifica per nomina scrivano — Terzo: gratificazione al segretario interinale per lavoro straordinario — Corona: tassa industria e commercio — Moggio: tassa esercizio — Ronchis: tassa esercizio e sovrimposta su R. M. — Perteole, Moggio, Faedis, Medea: mantenimento in vigore pel 1925 tassa famiglia — Premariacco, Resia, Porcia: tassa famiglia, esercizio e rivendita — Percoto, Creda, Attimis, Medea: tassa esercizio e rivendita — Campoformido: regolamento polizia urbana — Lestizza: tassa famiglia 1925 — Udine: Monte di Pietà. Modifica art. 30 statuto relativo tasso interesse sui pegni — Cividale: consorzio acquedotto Poiana. Costruzione sede Consorzio — Pinzano, Fontanafredda, Lusevera, Pasian di Prato: dazio consumo. Addiz. a favore dazio consumo su bevande alcooliche, vinose e birra — Prato Carnico: Dazio consumo. Reg. speciale per gestione in economia — Coseano: modifica tariffa tassa bestiame — Arba: idem. — Sedegliano: tassa industria ecc. e patente con contemporanea abolizione tassa esercizio — Cordenons: tassa bestiame. Regolamento — Fagagna: aumento tasso dal 6 al 7 per cento all'Esattore Tes. per anticipaz. — Maiano: Interessi da corrispondersi all'Esattore per anticipazioni — Pontebba: mutuo L. 35.000 al Comune di Malborghetto e L. 20.000 a Laglesie San Leopoldo — Tarvisio: assunzione spese per riparazione casa pompieri cave Predil — Faedis: domanda messo comunale per rifusione somma — Romans: regolam. custodia cani — Prata: rinnovo mutui cambiari — Talmassons, Buttrio, Moggio, Perteole: tassa bestiame — Pertegada: acquisto macchina da scrivere — Spilimbergo: Passaggio da quarta a terza categoria nell'effettiva riscossione dazio consumo — Tolmino: cessione area per costruzione casciana R. G. Finanza — Rivignano: rinnovo cambiale con cassa risparmio Udine — Prato Carnico: sistemazione campanile e orologio frazione Pesariis — Arta: assegno ai segretari — Sedegliano: regolamento edilizio — Muzzana: rinnovazione prestito cambiario L. 15.000 con Banca D. D. P., Latisana — S. Giorgio Nog.: affrancazione canoni enfiteutici — Spilimbergo: modifica regolamento e limiti tassa bestiame — Pradamano: tassa cani. Modifica tariffa — S. Quirino, Ronchis: tassa cani — Prato Carnico, Colloredo Montalbano, Ronchis: tassa bestiame — Ronchi: tassa vetture e domestici — Martignacco: dazio consumo. Dazio su energia elettrica — Cividale, Camino di Codroipo: addiz. al dazio su bevande alcooliche vinose e birra — Faedis: dazio. Indennità licenziamento all'ex ricevitore — Rive d'Arcano: dazio consumo. Tariffa dazio — Pordenone: passaggio del Comune aperto dalla 3.a alla 2.a classe agli effetti del dazio — Gonars, Creda, S. Vito Torre, Sauris: regolamento polizia mortuaria — Prata, Creda, Merna: regolamento d'igiene — Spilimbergo: maestri Cementari F.lli Carminati medaglia di benemerenza.

Medea, Osoppo: approvaz. Statuto Patronato scolastico — S. Maria la Longa: contributo opere Bonomelli — Platischis, S. Giorgio Nogaro, Vito d'Asio, Carlino, Bagnaria Arsa, Bertiolo, Talmassons, Pagnacco, Ragogna, Palmanova: suss. Sezione Tubercolotici di guerra — Carlino: aumento stipendio alla levatrice — Artegna: capitolato ostetrico — Sagrado: regolamento ostetrico — Pordenone: tariffa contravvenzioni al Regolamento polizia urbana — Barcis: tassa cani — Rivolto: acquisto terreni ceduti al Comune per allargamento strada di Leuca — Gemona. sistemazione piazzetta Zuccola — Reana: Vendita ritaglio stradale — Cordenons: cessione porzione ritagli stradali a Marsiglio e Remor — Faedis tassa famiglia — Andreis: contributo servizio automobilistico — Tarcetta: regolamento prestazioni in natura — Erto Casso: Manutenzione stradale.

AFFARI RINVIATI

Pordenone, concessione terza indennità caro viveri ai dipendenti comunali dell'8 per cento sugli stipendi salari e pensioni iniziali — S. Vito Fagagna, Rodda: aumento caro viveri a impiegati e salariati — Perteole, Treppo Grande, Pasian di Prato, Sequals, S. Giorgio Richinvelda, S. Quirino, Resia: caroviveri straordinario ai dipendenti comunali — Venzone: retribuzione a componenti commissione controllo denuncie sul bestiame — Bordano: applicazione per il 1925 delle tasse del 1924 — Campoformido: reintegrazione primo caro viveri ai dipendenti comunali — Castelnuovo: concessione terzo caro viveri ai dipendenti sull'importo di l. 100 mensili per ciascuno — Aiello: bilancio preventivo 1924 — Moraro: regolam. organico — Versa, Forni sotto, Sonzia: idem — Rigolato: provvedimenti per i dipendenti comunali — Barcis: tassa su esercizi e bevande alcooliche — Aquileia: mutuo lire 74.000 colla Cassa Risparmio Udine — S. Giorgio Nogaro: vendita ritagli stradali — Muzzana, Fanna, Trasaghis: modifica tariffa tassa bestiame — Osoppo: caro viveri l. 1200 al cappellano — Pordenone: tassa bestiame — Rodda: aumento di un quarto tariffa daziaria anni 1924-1925 — S. Giovanni Manzano: applicazione dazio su bevande alcooliche, vinose e birra — aumento tariffa di un quarto — Ragogna: regolamento organico. Servizio ostetrico — Castelnuovo: capitolato ostetrico — Pozzuolo: ricorso contro tassa famiglia scuola pratica agricoltura — S. Giovanni Manzano: Pubblica illuminazione frazione Bolzano — Pinzano: Ricorsi contro tassa comunale — Treppo Carnico: cessione terreno a Cortellazzis — Arta: cessione fondo comunale.

AFFARI AUTORIZZATI

Verpogliano, Saicano, Pozzuolo: bilancio preventivo 1924 — Bicinicco, Fiume Veneto: bilancio preventivo 1925 — Udine: Amm. Prov. Cavalcavia porta Aquileia. Fideiussione verso la Cassa Risparmio Udine per somministrazione al Comune del deposito cauzionale — Perteole: contributo al Consorzio Bonifica agro Cervignanese — Pordenone, Aviano, Buia, Brugnera: bilancio preventivo 1925 — Moggio, Ciconicco, Creda: bilancio preventivo 1924 — Dignano: dazio consumo. Aumento aliquota su bevande di un quarto dal 1924 — Artegna: aumento dazio di un quarto delle voci su bevande e carni.

VARIE

Udine: Costituzione Consorzio tra Comune, Ospedale, Provincia e Cassa di Risparmio per costruzione nuovo Ospedale (parere favorevole) — Corno Rosazzo: bilancio preventivo 1924 (parere favorevole) — Consorzio Prov. Antitubercolare del Friuli: adesione coattiva dei Comuni non aderenti (parere favorevole) — Coseano: Revisione reg. organico degli stipendiati e salariati del Comune (non approva) — S. Vito Tagliam.: cessione ritaglio stradale a Duz (parere favorevole) — Ruda, Perteole, Villa Vicentina: cons. medico. Costituzione d'ufficio (parere favorevole) — Chiusaforte, Raccolana, Dogna, Resiutta: costituzione consorzio medico (parere favorevole) — Brazzano: ricorso contro tassa famiglia Tomadoni (respinge) — Cividale: ricorsi contro tasse comunali (parte accoglie, parte respinge) — Latisana: ricorso contro tasse famiglie fratelli Formentini (riduce la tassa).

MARTIGNACCO

La Società Ciclistica di Nogaredo

Ci scrivono da Nogaredo di Prato:

Con principio di scopo economico, divertente, e morale nel nostro ridente paesello patriottico e laborioso paese è risorta la vecchia «Società Ciclistica» già premiata per il suo incremento due quattro volte prima della grande guerra. All'ombra del vecchio gagliardetto, che è il superstite e l'unico ricordo risparmiato dal nemico, rivedremo i vecchi soci e i nuovi soci ex combattenti giovanotti simpatizzanti allo sport.

Con pensiero veramente encomiabile di un numero di soci venne proposta la prima gita per il giorno 24 maggio al Cimitero di Redipuglia, e naturalmente la proposta è stata accettata di buon grado.

Vada una lode ai signori Ruggero Del Fabbro e Alessandro Purino per l'iniziativa presa.

PAGNACCO

Strada di Colloredo

L'amministrazione del Comune ci comunica:

Al corrispondente che lamenta le condizioni di pessima manutenzione della strada di Colloredo si osserva come lo stato attuale di detta strada che corre in un terreno paludoso e pieno di risorgive che ne danneggiano costantemente il fondo sia dovuto esclusivamente all'intenso traffico sopportato per il transito di autocarri pesanti delle due Ditte Peressutti e Franz che esercitano le fornaci situate lungo tale percorso.

Il Comune ha sempre curato con forte dispendio la manutenzione di detta strada, che ha assorbito un'enorme quantità di ghiaia; e nella persistenza del mal tempo che rese difficile il servizio, invitò le ditte interessate (e non gravate da alcun contributo stradale) a prestarsi e non gratuitamente, coi camions ai necessari trasporti di materiale. Di fronte però al mancato esito della richiesta, dovette rinviare i lavori al momento che le condizioni possano permettere una completa e duratura sistemazione. Tanto a chiarimento del preteso disinteresse dell'amministrazione nella manutenzione della strada di Colloredo.

CORNO DI ROSAZZO

Per una recita filodrammatica a Romans sull'Isonzo

Da qualche mese si è costituita a Romans, sull'Isonzo, una Società Sportiva con lo scopo dell'educazione fisico-morale della gioventù.

Il giovane nipote di G. F. del Torre vuole continuare l'opera altamente benefica ed intelligente del suo venerato zio e, costituita questa Società, le ha dato il nome di lui, sacro per la memoria e beneaugurante per gli effetti che se ne sperano.

Questo giovane, che affronta una prova irta di difficoltà, è degno d'incoraggiamento e di plauso.

A Romans, la sera del 9 corrente, si è data una recita di beneficenza per iniziativa della Società stessa.

Le simpatiche attrici di Corno di Rosazzo, delle quali altre volte su questo giornale ho dovuto dire cosa la loro buona volontà e valentia — si sono prestate con zelo a richiamare in vita la briosa commedia del Leitemburg: «Un l'è poc, e doi son masse».

Hanno ottenuto applausi e chiamate da un pubblico attento e numeroso. Fra un atto e l'altro, il ben noto tenore sig. F. Cappello cantò scelte romanze con efficacia di sentimento e con i mezzi vocali che lo distinguono.

Una serata riuscitissima.

L'opera paziente dell'allestimento scenico va lodata, rispettando la modestia di colei che l'appresto e che non vuole essere notata in questi cenni brevissimi di sentito encomio.

M. Molinari Pietra

S. VITO AL TAGL.

Consiglio dell'Operaia

Ieri sera, nella sua sede, si radunò il Consiglio di questa Società Operaia di Mutuo Soccorso ed Istruzione, presenti i signori Lovadina Emilio, presidente, Tamagno Gaetano, vice presidente, Fumei Ernesto, Trevisan Carlo, dott. Gino Beggiato, Gini Paolo, Battistella Iacopo, Fogolin Valentino, Lovisatti Giuseppe Gian Giovanni Montico Antonio, consiglieri e Vizzotto Federico, segretario.

Approvato il verbale della precedente seduta e dopo ammesso a socio effettivo Giuseppe Mauro fu Pietro ed esonerato dalla tassa mensile in base allo Statuto, il vecchio socio Angelo Brun fu Pietro; il consiglio approvò di fare anche quest'anno il tradizionale banchetto Sociale, indetto per la domenica 31 corrente. All'uopo, per la definizione delle pratiche inerenti, fu nominato un Comitato composto nelle persone dei sigg. Carlo Trevisan, Ernesto Fumei, dott. Gino Beggiato, Paolo Gini in uno alla presidenza della Società e approvò inoltre il resoconto del veglione operaio e incaricò la presidenza di devolvere un regalo per la pesca di beneficenza indetta per il prossimo giugno e prese atto infine di alcuni comunicazioni della presidenza.

La nostra banda, quando suonerà?

Alcuni, e non pochi, si chiedono quando si potranno udire i concerti della nostra banda. Ci permettiamo di ricordare che non bisogna esagerare: trattasi di un corpo musicale composto tutto di volonterosi operai che, dopo il diuturno lavoro, si dedicano con tutta la buona volontà alla musica. Tutti gli anni la banda è soggetta a variazioni; diversi elementi debbono partire in seguito a chiamata alle armi, ed altri per ragione di lavoro ed è quindi necessario che questi siano rimpiazzati. Tutto ciò, si comprende benissimo, è un problema che presenta serie difficoltà, anche perchè gli elementi giovani hanno bisogno di una certa istruzione prima di presentarsi in pubblico.

E' bene ricordare altresì che questa istituzione musicale avrebbe bisogno di maggiori aiuti finanziari, date le sue condizioni economiche non troppo floride. Detto ciò, soggiungeremo che le prove di assieme sono già iniziate e che la prima sortita si avrà la prima domenica di giugno, festa dello Statuto.

Bicicletta che vola

Certo Pralurlon Giovanni da Sesto, abbandonava l'altro giorno, fuori di un'osteria di qui, la propria bicicletta. Uscito dall'esercizio, non la trovò più: la macchina aveva cambiato domicilio.

Cronaca funebre

L'altro giorno è morta a soli 9 anni, fra il compianto e lo strazio dei parenti, la cara e amata bambina Itala Fiorido di Carlo. Ieri seguirono i funerali che riuscirono una solenne manifestazione di cordoglio per il gentil fiore crudamente reciso.

Aprivano il corteo diverse bambine della terza classe elementare e di altre classi, con i vessillo; maestri e maestre, con il direttore sig. Giuseppe Zolti e una moltitudine di bambine biancovestite portanti fiori; clero salmodiante, la carrozza di prima classe con la salma.

Parecchie le corone: i genitori, la signorina Bosio, la zia Leschiutta e Figlio, le cugine, gli zii Poli, i cugini Montico, i santoli, Anna e Angelo Durante i santoli Antonietta ed Emilio Lovadina, i fratelli e le sorelle. Seguivano il feretro parenti e una lunga fila di signore in gramaglia. Chiudeva il mesto corteo una moltitudine di popolo. Le esequie furono celebrate solennemente nel nostro Duomo: quindi la salma fu fatta proseguire per il Camposanto.

Al babbo e alla mamma desolati giunga la parola affettuosa di tutti gli amici che gli sono vicinissimi in tanto dolore, e l'augurio che nell'affetto degli altri figlioli possano trovare conforto.

Alla Colonia marina

pervennero le seguenti offerte: Antonio Vianello lire 10; Friso Giuseppe 10, Springolo Amalia 10.

TARCENTO

La serata di beneficenza

Domenica 17, alle 17 precise, la società corale S. Cecilia, composta di 60 persone fra uomini donne e ragazzi, diretta dal valente maestro Franco Escher, eseguirà un grande concerto vocale a beneficio dei mutilati tarcentini e dei tubercolotici friulani. Ecco l'interessante programma:

1. Gounod - «Preghiera della sera» - coro a sei voci — 2. Massenet, «Re di Lahore», Romanza per baritono sig. P. Marchesi — 3. Wagner, «Lohengrin» - Sogno d'Elsa, sig. Maria Bo, soprano — 4. Palestrina «O bone Jesu», coro — 5. Mendelssohn, «Addio del Cacciatore» — 6. Verdi, «Trovatore» - Duetto soprano e baritono, sig.na Gjs Ogrin e sig. P. Marchesi — 7. Escher: «Gli agricoltori» - coro popolare — 8. Cuoghi, «La Campana» — 9. Durner, «La Burrasca» — 10. Verdi, «Traviata» scena ed aria atto I. per soprano, sig.na Gjs Ogrin — 11. Wagner, Lohengrin» coro nuziale — 12. Meyerbeer «Ugonotti» duetto per soprano e basso, sig. Gjs Ogrin e sig. A. Adami — 13. Verdi «Ernani» scena finale atto 3. sig. Gjs Ogrin e signori A. Cominatti, P. Marchesi, A. Adami, coro.

I biglietti sono posti in vendita durante la settimana nei principali ritrovi di Tarcento e allo sportello del teatro domenica 17 alle ore 16.

CIVIDALE

Per la lapide agli alpini

Ecco un nuovo elenco delle sottoscrizioni «Pro Lapide agli Alpini Caduti dei Battaglioni Cividale, Val Natisone, Monte Matajur» da erigersi in Cividale nella Caserma degli Alpini:

Fabiani dott. Giovanni L. 50 — Di Prampero co. Francesco 100 — S. E. Mons. Rossi Anastasio 25 — Società Alpina Friulana, Udine 85 — Sezione Alpini Venezia 137 — Sezione Carnica Tolmezzo 85 — Sezione Alpini Pordenone 75 — Sezione Alpini S. Daniele 320.40 — Scalatori Udinesi Udine 36 — Soc. An. Acciaierie Weissenfeld 250 — Banca Cooperativa Udinese 100 — Sezione Cadorina Calalzo 27 — Sezione Bolognese Romagnola 10 — Circolo Associazione Sportiva, Udine 142 — Gruppo Alpini di Palmanova: Bemati Eugenio 5; Don Attilio Ostuzzi 5; Dorigo Francesco 5; Candussio Giacomo 10; Gasparotto Luciano 5; Burini Ernesto 2; Brumatj D'Ornaldo 5; Calligaris Alfredo 5; Sommaggio Aldo 2.a offerta 8; co. Giulio di Strassoldo 10; on. Gino di Caporiacco 25 — Totale L. 1527.40. Le sottoscrizioni si ricevono presso il dott. Mario Dal Dan, via Savorgnana 12, Udine.

Imposte e tasse!

Per alleggerire l'incubo che in questi giorni opprime molti soci, la presidenza dell'«Unione Commercianti Esercenti, Industriali», torna a rammentare che i medesimi, presso l'ufficio sociale, possono ottenere le necessarie spiegazioni sulla compilazione della dichiarazione per l'Imposta complementare sul reddito da prodursi all'Agenzia delle imposte entro il 31 corrente.

Coloro che — per la compilazione dei propri redditi — intendessero di consultare o di valersi dell'opera di persone specializzata in materia, potranno prenotarsi entro il 20 corrente presso l'ufficio predetto, che provvederà a porre a disposizione degli interessati, in giorno da destinarsi, uno speciale incaricato competente.

Coloro poi che in materia di tassazioni si ritenessero ingiustamente ed esageratamente colpiti, potranno far pervenire i propri rilievi e ogni creduta osservazione, entro il 20 corr. affinchè la presidenza possa raccogliere e coordinare in tempo gli elementi e i dati di fatto necessari per la trattazione di questo oggetto, che sarà compreso nell'ordine del giorno dell'assemblea generale, convocata per la sera di lunedì 1 giugno p. v.

Conferenza rimandata

Per cause impreviste la conferenza che doveva tenere questa sera all'Università Popolare, il signor Aristide Caneva sul tema: «Artisti alla ribalta», fu rimandata a giorno da destinarsi.

Bicicletta che vola

L'egregio dott. Alfredo Mazzocca reduce dal Congresso radiologico nazionale di Trieste, del quale faceva parte, ebbe la brutta sorpresa di non trovare più la sua bicicletta, momentaneamente lasciata incustodita mentr'egli si intratteneva con alcuni colleghi.

PALMANOVA

La Sezione dei Combattenti non riconosce il triumvirato

L'altra sera, nella sede sociale, alle ore 20.30 si riuniva il Consiglio della Sezione Combattenti, presenti i signori Orlando Italico, presidente, Nardo Vittorio, vice-presidente, Bertossi rag. Gino, Berf Aldo, Ferigutti Giovanni, Piani Luigi fu B., consiglieri: Nicodemo Antonio, segretario cassiere — convocati espressamente per discutere e deliberare sulla lettera della Federazione. I convenuti unanimemente votarono il seguente ordine del giorno:

«Il Consiglio della Sezione di Palmanova dell'A. N. C., riunitosi d'urgenza per discutere e deliberare in merito alla lettera del 6 maggio corr. del Triumvirato reggente la Federazione Friulana Combattenti, lettera che ordina lo scioglimento del Consiglio, affidando la reggenza della Sezione a tre Commissari straordinari, nominati nelle persone dei signori Olivo Gino, Bonin Giuseppe e Riva Achille; confermando le decisioni prese in precedenza ed espresse con lettera N. 165 in data 3 aprile 1925;

delibera di non prendere atto delle decisioni del Triumvirato e quindi di non riconoscere il mandato conferito dal Triumvirato stesso ai suddetti signori».

I dirigenti della sezione Combattenti dichiarati decaduti

Un improvviso «ukase» della Federazione provinciale, retta — come è noto — da una commissione straordinaria, ha dichiarato decaduti i dirigenti della nostra fiorente sezione dell'Associazione Nazionale Combattenti, nominando a reggerla un triumvirato politico composto dai signori Riva Achille, Bonin Giuseppe, Olivo Gino. Dei tre nominati il Riva non era neanche iscritto alla sezione, non possedendo, in modo assoluto, la qualità di combattente; il Bonon appartenne alla sanità; l'Olivo fu sottotenente dell'artiglieria antiaerea; I tre dirigenti (presidente, vicepresidente e segretario) che il commentatissimo «ukase» ha spazzato via, o meglio intenderebbe di spazzar via, sono Italico Orlando mutilato di guerra, Vittorio Nardo tenente di un reparto di assalto, decorato di medaglia d'argento; Antonio Nicodemo valoroso combattente.

Quali le colpe dei «dimissionati»? L'aver tenuto fede ai postulati apolitici di Assisi?

S. GIORGIO DI NOGARO

Un film istruttivo

Ieri nella sala Maran, è stata proiettata una pellicola molto istruttiva: «Il terribile male» che ha rappresentato i pericoli ed il contagio della tubercolosi. Durante lo svolgimento dello spettacolo il dott. Cesare Tess, ha tenuto una conferenza.

S. VITO DI FAGAGNA

Benefica elargizione

Il Presidente della Congregazione di Carità, N. Varutti, nel segnare ricevuta delle L. 400 inviate alla medesima da noi quale offerta della famiglia Micoli in memoria della signora Maria Micoli nata Pagavini, moglie e madre adorata; ci prega di ringraziare anche a mezzo del giornale per la larga beneficenza fatta a quella Pia Opera.

BUIA

Recita della Studentesca Udinese

Domenica sera avremo fra noi per una sola recita straordinaria, la comica Compagnia «Filodrammatica Studentesca» di Udine.

L'attesa è vivissima e giustificata, dato che la Compagnia è nota sia a Udine che nei maggiori centri della provincia.

Come S. E. l'Arcivescovo lasciò il Friuli dinanzi all'irruente invasione nemica

Durante l'angosciata profuganza, il Direttore de «La Patria», forzatamente disoccupato nei primi mesi — e anche dopo, nelle ore libere del lavoro quotidiano trovato mercè l'appoggio dell'on. Innocenzo Cappa — andò ricercando notizie intorno all'esodo dei friulani, e raccolse circa duecento racconti di profughi, sulle peripezie incontrate per sottrarsi alla esecrata tirannide austro-tedesca. Fra gli altri, ebbe la lettera di un giovane sacerdote, in cui si narrava il penoso viaggio dell'Arcivescovo attraverso il Friuli. Oggi, che plaudente il Clero ed il Popolo, si celebra in modo solenne il quindicesimo anniversario dell'assunzione alla sede arcivescovile di mons. Antonio Anastasio Rossi, abbiamo creduto di riesumare quella lettera, certo interessante poichè riguarda uno dei momenti più dolorosi della vita in Friuli dell'illustre presule.

«Sua Eccellenza si trovava adunque il giorno 27 ottobre (il sabato in cui la maggioranza dei profughi udinesi lasciò la città) a Pradielis, sopra Tarcento. Mentre si trovava ancora in chiesa a cresimare scoppiò fra il popolo un panico improvviso al grido: «Sono i tedeschi! vengono i tedeschi!», ed a mala ena l'Arcivescovo potè frenare l'impeto della folla spaventata. Non amministrò che poche Cresime: Tutti correvano fuori di Chiesa, sgomenti. Uscì anche Monsignore: ed ecco presentarglisi un chierico venuto da Udine, per notificargli lo stato di sgomento della città.

Pioveva. L'Arcivescovo partì in automobile da Vedronza. Arrivò a Udine circondata da incendi e bersagliata dalle granate nemiche. La città era deserta, morta... Ore angosciose.

Sua Eccellenza propone di restare. Viene consigliato ad uscire almeno da Udine, in compagnia di qualche prete che poi ritorna indietro, del chierico Antoniutti ff. di segretario, si avvia a Martignacco che era già abbandonata. Che fare? dove mangiare? dove pernottare?... Fagagna?... Il parroco era già partito: altri lo stavano abbandonando: il paese diveniva anch'esso un deserto... Il capostazione fece salire S. E. in un treno speciale: era l'ultimo treno che correva. A S. Daniele, in casa dell'Arciprete. Senonchè, mentre si stava cenando, un colonnello si presenta al Presule e lo consiglia a partire.

— Noi, qui, ci difenderemo — disse l'ufficiale — e capirà, Eccellenza, che il paese si troverà fra due fuochi...

E l'Arcivescovo lasciò anche S. Daniele, a piedi, sotto la pioggia ed arrivò tutto bagnato al Ponte di Pinzano e precisamente a San Pietro di Ragogna, la sera del 28. Là dovette mutarsi di vesti: e n'ebbe una da quel prete, don G. B. Corassi, attualmente (la lettera è del 31 luglio 1918) ff. funzione di pievano a Forgaria. Ivi dormì, per risvegliarsi al tuono del cannone. Si seppe che avrebbero fatto saltare i ponti del Tagliamento e che una terribile lotta vi si sarebbe ingaggiata, come poscia difatti avvenne.

Dunque, passare il ponte, andare a Forgaria (Arcidiocesi di Udine); ma presso Forgaria udì (la notizia era falsa) che il paese era già evacuato. Perciò Mons. Arcivescovo si diresse a Vito d'Asio, presso Clauzetto.

— Signor parroco, mi offre una stanza per ripararmi almeno dalla pioggia?...

— Non una stanza, ma tutta la Canonica, Eccellenza — gli rispose il parroco. — Non vede, Eccellenza, che lascio pur io tutto e sono per partire, essendochè qui ci sarà il tiro delle cannonate?...

E si convenne di tornare indietro, ritornare a Pinzano, prendere il cammino per Sacile (ultime parrocchie dell'Arcidiocesi di Udine). Ma sempre a piedi?.... Monsignore si appressa ad un autocarro e dice che gli permettano di salire.

— Non c'è posto... Non si può...

— Ma io sono l'Arcivescovo di Udine... — e presentò il permesso e il diritto di automobile.

— Per lei, allora, ci sarà l'automobile; glielo provvederemo.

— Non occorre. Io salgo anche su questo autocarro....

E salì.

Dappresso Spilimbergo, scoppiò una granata austriaca a pochi passi dove l'autocarro «camminava», e quattro o cinque soldati caddero morti. Immaginarsi lo spavento, massime poi alla vista, in alto, di certi uccellacci!....

A Sacile venne un colonnello in canonica e disse:

— C'è qui pronto un'automobile per l'Arcivescovo di Udine... Non potremo durarla a lungo. Sarebbe temerità il fermarsi.

Eravamo al primo novembre. Fu allora che mons. Rossi scrisse la sua prima relazione al suo Clero profugo.

Ai 4, a Roma, appena arrivato, fu accolto dal Santo Padre, che gli diede provvisoriamente 20 mila lire per i suoi profughi. Altre offerte gli furono fatte di migliaia di lire da Vescovi e Cardinali. E cominciò le sue peregrinazioni per tutta l'Italia, portando a i profughi friulani il conforto, la speranza, il soccorso; a confondere il proprio dolore e il pianto col dolore e le lagrime del suo popolo.

***

La lettera continua, riferendo intorno ad una visita dell'Arcivescovo nostro al Seminario milanese di San Pietro Martire al Seveso, in provincia di Monza nel febbraio del 1918: Seminario dove mons. Rossi era stato allievo, e ch'egli non rivedeva da venticinque anni. In tale occasione fu consacrato sacerdote uno dei chierici friulani, che in quel Seminario aveva trovato rifugio. E nella lettera è anche riprodotto il commovente discorso dell'Arcivescovo rivolto al novello sacerdote.

— Potremo noi esultare — disse l'illustre Presule — mentre la sciagura è piombata su di noi, e noi poveri profughi viviamo sparsi senza tetto e senza pace nelle contrade della grande Italia? Exultamus? Ma esultiamo, ancora sospirando la Chiesa e la Patria d'Ermacora e Fortunato?... Noi non vediamo oggi la nostra bella Udine desolata e profanata: non le colline ridenti, i poggi circondati di vigneti e di fiori, non il vasto semicerchio delle Prealpi, con le sue cime aguzze: no, noi non vediamo, o figlio, le nostre case crollate, nè i volti di quelli che ci conoscevano e ci sorridevano, e neppure sentiamo il gemito di tanti abbandonati. Exultamus? Invano tu, o figlio, ti sei imaginato una festa radiosa e solenne il giorno in cui per la prima volta nella «tua» Chiesa avresti figurato come ministro del Cristo: e intanto, i tuoi amici, conoscenti e congiunti t'hanno seguito con lo sguardo e la preghiera fino alla porta del Santuario, e non hanno potuto entrare; nè i tuoi superiori videro in te coronata la meta di tante fatiche; e invano, invano tra questa folla Tu volgi lo sguardo. No: tu non vedrai il volto di tua madre, inconscia della tua sorte fortunata. Ma forse forse, in questi momenti l'Angelo del Signore farà a lei presentire l'unzione tua, novello apostolo di Cristo nella Diocesi di Ermacora e Fortunato. E dunque Exultamus?... Esultare potrà il cuore di un padre angosciato, che corre di città in città, di paese in paese, in cerca dei suoi figli sventurati, versanti nelle necessità e nel dolore?... Tuona ancora il cannone e sul mondo passa un'ora delle più terribili: ma verrà anche il giorno in cui vedremo il cielo rasserenarsi. Ed allora torneremo alle nostre case abbattute e le rifabbricheremo; alle terre calpestate e le solleveremo; alla campagna depredata e la ricoltiveremo, e al sacerdote toccherà allora una grande missione: *restaurare omnia in Cristo.* Saranno disperse le pietre del Santuario, ed egli le raccoglierà; profanati gli altari ed egli santificherà; viziate le coscienze ed egli le monderà; diffidenti gli animi, ed egli li convincerà e li rinfrancherà: sì, tutto egli dovrà restaurare in Cristo, poichè egli è il suo ministro....».

La prima Esposiz. Industriale, Commerciale e Agricola in Fiume

FIUME 13. — L'entusiasmo che autorità cittadini ed Enti ragguardevoli sentirono sin dal primo giorno in cui fu lanciata l'idea di una prima Esposizione in Fiume anelante al rinnovarsi dei suoi traffici e dei suoi commerci, non poteva essere meglio giustificato, nè la loro fiducia meglio riposta.

S. E. l'on. Galenga ha intanto comunicato al Comitato che l'Automobile Club Italiano in occasione dell'Esposizione organizzerà una grande carovana automobilistica di ben 200 macchine, cui parteciperanno S. E. l'on. Mussolini ed il Principe ereditario. Premi d'onore saranno offerti dalle più alte autorità e dai municipi ai gruppi più numerosi.

Nel programma di questa escursione nazionale, che costituirà un avvenimento sportivo e turistico di grandissima importanza, è previsto anche un Congresso automobilistico ed una sfilata delle macchine da Fiume ad Abbazia e Laurana; inoltre si organizzerà una riunione sulla sella del Monte Maggiore.

Sarà in tale occasione inaugurato il grande rifugio sul Monte Nevoso, costruito dalla Sezione fiumana del Club Alpino Italiano, alla quale inaugurazione interverrà con largo seguito di personalità militari e civili, il Principe Ereditario.

Il Ministero delle Colonie parteciperà all'Esposizione di Fiume col ricco ed interessante materiale che sarà esposto tra breve a Losanna.

Il padiglione sarà vigilato da un picchetto d'onore di Ascari, che verranno all'uopo in scorta alle merci provenienti dalle Colonie.

Nel campo commerciale, poi, da parte delle Camere di Commercio, Municipi, Cattedre Ambulanti ecc., il Comitato Esecutivo ha saputo ottenere un così largo consenso che si può dire vero plebiscito di entusiastico affettuoso omaggio.

La Biennale d'Arte Romana ha deliberato, in pieno accordo col Comitato dell'Esposizione, di trasportarsi a Fiume, in occasione della Mostra Industriale e si sta appunto pensando alla sistemazione necessaria.

Le Compagnie di navigazione «Adria» e «Lloyd Triestino» si sono assunte il trasporto gratuito da tutti gli scali dell'Adriatico e del Levante dei campionari diretti alla Esposizione, ed hanno concesso il 50 per cento di riduzione sui viaggi dei visitatori ed espositori, concessione della più alta importanza.

In tutto questo fervore d'opere d'italianità, l'affetto per la città olocausta si manifesta grande, degno del di lei glorioso passato.

CRONACA PORDENONESE

Per un nuovo Palazzo della Sottoprefettura

Ieri ha avuto luogo una importante riunione di autorità allo scopo di costruire a Pordenone per conto della Provincia, un palazzo per gli uffici della sottoprefettura, nonchè quelli del comando locale dei carabinieri.

Il problema di sistemare degnamente la sede per i due importantissimi uffici, è stato ampiamente discusso e il presidente della Commissione Reale ha riaffermato la precisa volontà di quella amministrazione intesa a risolverlo al più presto.

Dopo la riunione le autorità che vi parteciparono, hanno fatto alcuni sopraluoghi, dopo di che si sono recate a visitare il nuovo edificio scolastico, la nuova sede degli uffici statali, ecc. Seguì una colazione all'Hotel Centrale.

Nuove costruzioni

Il problema riflettente la risoluzione pratica ed economica di Villette ad uso della classe media, seguendo il concetto economico dei grandi centri, sta per essere risolto anche a Pordenone, risultandoci essere prossima la presentazione al pubblico di un importante progetto dovuto alla attività di nostri concittadini, i quali stanno per lanciare l'idea dopo una seria preparazione tecnico-finanziaria. Essi si propongono di dare «un nido» poco costoso civettuolo e dotato di ogni comodità ad ogni famiglia d'impiegati o professionisti, accordando loro in pari tempo grandi facilitazioni di pagamento a sistema di annuale ammortamento. Ogni «nido» verrebbe a far parte di una progettata «Pordenonino» con stile distinte differenti e regolate su piani simmetrici. Fra giorni ne riparleremo dettagliatamente. Per ora l'augurio che lo appoggio cittadino dia modo all'idea di tradursi in realtà, all'impresa di portare sulla via dell'attuazione lo scopo che si è prefisso.

Banchetto a Berto Barbarani

Di passaggio per la nostra città, Berto Barbarani, il notissimo poeta veronese, numerosi amici ed ammiratori suoi con le rispettive famiglie, gli offersero un cordialissimo banchetto al «Gallo». Non mancarono brindisi di occasione e Barbarani rispose con varie delle sue brillanti gustosissime poesie.

Si porse anche un saluto all'amico geometra Picagli che si trova fra noi da diverso tempo per incarico affidatogli dal Governo. Ora esaurito il suo mandato, ritorna in sede salutato da una lunga schiera di amici che con vivo dispiacere lo vedono a partire perchè qui si era cattivate vaste e solide simpatie.

A Berto Barbarani la nostra ammirazione; all'amico Picagli il cordialissimo saluto e l'augurio.

Cose della Filarmonica

Ieri sera, il Consiglio della Società Filarmonica compiacutosi dell'egregio Maestro Mariotti dell'ottimo funzionamento della Scuola di Musica e delle soddisfacentissime condizioni del Corpo bandistico, mandava un plauso a Maestro e filarmonici. Quindi decideva di tenere il 1. concerto bandistico la domenica dello statuto, e di accogliere con piacere l'invito della gentile S. Vito per un concerto di banda da svolgersi nelle feste sanvitesi del prossimo giugno. Il Consiglio ratificò la spesa sostenuta per l'acquisto di vari nuovi istrumenti e spartiti; approvò il bilancio a tutto aprile e deliberò di convocare prossimamente la assemblea ordinaria per le relazioni morale e finanziaria. Allo scopo di assicurare, sempre più un efficace funzionamento alla Società e al Corpo bandistico, ha costituito fra i soci una commissione di vigilanza i cui membri avranno il mandato di assistere per turno a lezioni e prove.

«La Traviata» al Licinio

Vi è molta aspettativa per la «Traviata» che si darà in ricca edizione al nostro Massimo iniziando sabato 16 corrente il corso delle rappresentazioni. L'opera verdiana fu data nella nostra città, l'ultima volta al Teatro Roma nel 1914, protagonista la Clasu... e direttore d'orchestra il M.o Sorente.

La cittadinanza perciò accoglie col massimo favore il ritorno sulle nostre scene della «Traviata» con un complesso artistico di prim'ordine.

Citerò la celebre Saraceni, avremo il tenore Triberti ed il baritono Albanese. Forti masse corali ed orchestrali — Costumi e messa in scena accurati in ogni particolare.

Il giovane maestro Marcheselli sta già provando e tutto procede per il meglio.

Anche il cav. Giglioli personalmente attende alla preparazione dello spettacolo perchè vuole che esso dimostri la ferma volontà di mantenere alta la fama che il nostro Licinio s'è conquistata.

Teatralia

Mentre il nuovo «Licinio» si prepara alla tanto attesa *Traviata* con la celebre Saraceni e il teatro «Garibaldi» seguita a gareggiare coi «S. Marco» nelle films più sensazionali, il vecchio e rinnovato «Sociale» non riposa sugli allori, e dopo aver prodotto in quest'ultimo i «piccoli», s'è avviato a rappresentarci i «grandi». Infatti, sabato e domenica scorsi abbiamo avuto in quest'ultimo teatro, quale numero di varietà, l'artista lirica signora Maria Bellini, che riuscì ad entusiasmare fin dal primo momento. Tutti attendevano la solita diva dai salaci languori, ed invece eccoti comparire un'artista fine e delicata dalla figura seducentissima ed elegante che, dopo aver cantato l'«Ultimo Arlecchino», prese a svolgere brani d'opera ardui e vibranti e fu così che nelle due sere ci deliziò con pezzi della «Wally», della «Bohème», della «Tosca», della «Linda di Chamounix» ed altri che non ricordo. La sua voce robusta, limpida e piena di sentimento, conquistò lo scelto pubblico che la rimeritò di applausi e richieste di bis. Le note che le sgorgavano fluide e squisite dalla gola canora, si sarebbero potute paragonare (tanto per star nel lirico) alle perle della lunga collana che le scendeva al petto, e colla quale, cantando, leggiadramente giocava, quasi volesse da quelle prendere l'ispirazione. Insomma, un successo pieno e incontrastato, da giustificare l'eco che se ne ebbe dopo nei pubblici ritrovi, ove generalmente si deplorava come questa vera cantante non possa o non voglia rendersi protagonista, in una opera completa, ove otterrebbe soddisfazioni ben più grandi e maggiori.

Nei detti spettacoli si fece pure onore il comico De Rosè, nel suo vasto repertorio moderno e... sbarazzino. In settimana, sempre al «Sociale» avremo *Femmina* la grande film che ha per interpreti un'Italia Almirante Manzini, un Oreste Bilancia e un Lido Manetti, i beniamini del pubblico. Con questi nomi, sarà difficile comprendere se la folla sarà attratta da Tipo o dal titolo di *femmina*... della produzione.

Emanuele Morgantini.

Un tesoretto nascosto

Circola la voce che nella soffitta, o meglio nell'estremità di un muro interno prossimo al coperto del Palazzo «Badin», di piazza Cavour, gli operai, nel procedere a talune riparazioni, avrebbero trovato un tesoretto nascosto. Incontrati in un certo punto, coi loro strumenti, una inspiegabile resistenza, si accorsero che batterono contro una cassetta di ferro di grosso spessore e che la cassetta percossa con forza più accentuata abbia emesso un suono che darebbe a credere contenesse delle monete.

Che sia vero o che si tratti di una favola puramente fantastica... Non tarderemo certamente a saperlo.

Tra brindisi, suoni e canti delle migliori villotte si raggiunsero le ore piccine.

Ai partenti il saluto cordiale ed i migliori auguri di buona fortuna.

RIVIGNANO

Scuola di disegno

In una recente visita eseguita dall'arch. prof. Antonio Measso alla nostra fiorente scuola di disegno, presieduta dall'assessore alla P. I. sig. Luigi Pasquatti e diretta dal maestro sig. Francesco Vizzini, il prof. Measso ebbe a manifestare la sua viva soddisfazione per il profitto e la diligenza.

Congratulazioni ai preposti, che con intelletto d'amore si dedicano alla bella ed utile istituzione.

Consiglio comunale

Nell'ultima seduta consigliare, presieduta dal sindaco cav. Antonio Ottelio, fu trattato un lungo ordine del giorno. Fu approvato un plauso a coloro che si adoperano a buon fine la questione della bonifica della Bassa Friulana, e deliberato il trattamento economico dei sanitari, secondo i desideri della classe. Vennero prese altre deliberazioni importanti, fra cui la nuova tariffa sul bestiame, applicando il minimo fissato dal recente regolamento provinciale.

Fra i combattenti

In una adunanza straordinaria i combattenti ad unanimità hanno votato un ordine del giorno di adesione alle direttive del Direttorio nazionale.

Fu poi nominato il consiglio direttivo della sezione, di cui presidente e vice presidente vennero eletti rispettivamente i signori Placido Viola e geom. Mario Fabris. A segretario fu riconfermato il sig. Sante Comuzzi.

Cena d'addio

Ai signori Battistutta Guido, caposquadra della M. V. S. N. e Del Nin Eugenio, in partenza per l'Australia, venne offerta una cena nella frazione di Flambruzzo, dove convennero una quarantina di persone.

La cena — ottimamente servita — fu rallegrata dalla orchestrina del Circolo famigliare e dai cori del Corpo... egregiamente diretti dal sig. Placido Viola.

Con vibrata parola portarono il saluto ai partenti il direttore didattico sig. Angelo Zanello fiduciario di zona del P. N. F. ed il sindaco, co. Antonio Ottelio, cui rispose commosso a nome dei partenti il sig. Del Nin, il sig. Battistutta.

S. GIOVANNI di MANZANO

Inaugurazione gagliardetto del nuovo gruppo Alpini

Domenica 17 corrente don Merluzzi benedirà il gagliardetto del nuovo gruppo alpini dell'A. N. A. «Anchiemò pui in su».

Ore 4.30 festa in famiglia alle ore 15.30.

Grazie all'ottimo capogruppo sig. Bruno Furlani, ed all'entusiasmo del Comitato organizzatore composto dei sig. Domenico Mattiazzi, Marcellossi Virgilio e Giovanni, Braida Umberto, Mauro Giusto, Micheloni Guerrino ed Augusto Mattioni (Decano e più vecchio di tutti gli alpini), in pochi giorni sorse questo fiorente gruppo, munito di speciale gagliardetto, opera di Bruno Furlan) che descriveremo.

Saremo grati ai partecipanti.

COMEGLIANS

Offerte per l'Asilo

Per onorare la memoria della compianta signorina Ada Raber furono versate a questo Asilo le seguenti somme: Anita De Antoni L. 10; Angelo Castellani 5, Famiglia Casanova 10, Cirillo Raber 10, Dorotea Screm 5, Pietro Della Pietra 5, Andrea Screm, 10, Aurelio Malagnini 20, Watschinger Vito 10, Famiglia De Franceschi 10, Zancani Arturo 5, Banca Cattolica 10, dott. Giacomo Pittoni 10, dottor G. B. D'Este 10, Antonietta Raber 10, avv. Federico Casu 10.

CIVIDALE

UNA BELLA GITA ALPINA

Per domenica 17 maggio l'Unione Escursionisti cividalese ha indetto la quarta gita sociale, sulla Catena Polo'nick (m. 1767), col seguente itinerario:

Ore 4.30 partenza dalla piazza del Duomo in automobile per Serpenizza. Proseguimento a piedi per quota 1461, con arrivo alle 10 a quota 1661. Proseguimento (dopo 3/4 ora di sosta), per la Cima Velik (m. 1767) dove alle 12 si fa colazione al sacco. Alle 15 partenza per Krasji (metro 1772) e discesa per Serpenizza dove ...in automezzo per Cividale, dove si arriverà verso le 19.

Si raccomanda tenuta di alta montagna. Le iscrizioni, accompagnate dalla quota di L. 20, si chiuderanno il 16 corr.

Cronaca Cittadina

XV anniversario dell'ingresso di Mons. Rossi nell'Arcidiocesi

I preparativi in Duomo

L'insigne nostra Metropolitana è oggi parata a grande festa. Ricchi damaschi rivestono le colossali massiccie colonne della navate centrali e le minori delle due laterali; agli altari, i più ricchi apparamenti e fiori e ceri ardenti; i seggi canonicali, il trono per l'Antistite, ornati; inginocchiatoio speciale in sontuoso apparamento sull'angolo destro dell'ingresso centrale al coro. Numerose sedie per i posti riservati disposte nella navata centrale e nel coro, di fronte al trono arcivescovile.

Il saluto epigrafico

Sul portale maggiore del Tempio, spicca la epigrafe seguente:

ANTONIO ANASTASIO
UTINENSIUM ARCHIEPISCOPO
POST EMENSAM
ANNO XV PONTIFICATUS SUI
TERTIAM DIOECESEOS
VISITATIONEM
DEO OPTIMO MAXIMO
GRATIA AGENTI
FOROJULIENSES PLAUDUNT

Nella sua versione italiana, l'iscrizione dice:

I Friulani plaudono all'Arcivescovo di Udine Antonio Anastasio, che nel XV anno del suo ministero episcopale, ringrazia Dio ottimo Massimo dopo compiuta la Terza Visita pastorale della Diocesi.

Nella parte superiore dell'ingresso principale vi è un antico damasco con il motto «Providentia mei — miserere mei».

Numero unico

Per l'occasione, «La Vita Cattolica», periodico mensile organo della Giunta Diocesana dell'Azione Cattolica di Udine, ha pubblicato un numero unico, del quale ecco il sommario:

La gioia dei figli, articolo editoriale — Quindici anni fa, nel quale si narra dell'azione sociale cattolica esercitata nella diocesi di Pavia dall'allora sacerdote prof. Rossi e della sua nomina ad Arcivescovo di Udine (annunciata dall'«Osservatorio Romano» prima che fosse stata partecipata a Lui personalmente); la sua consacraione episcopale in Pavia il 3 aprile 1910, da parte di quel Vescovo mons. Ciceri, assistito dai Vescovi consacranti mons. Cazzani di Ceneda e mons. Pellizzo di Padova, il solenne ingresso nell'Arcidiocesi avvenuto il 15 maggio, festa delle Pentecoste, accolto già alla stazione da grandiosi applausi e da grida di Viva l'Arcivescovo! viva il nostro Padre, viva il nostro Pastore! Fu un ingresso trionfale; una moltitudine di popolo accompagnò l'Arcivescovo fino al Palazzo dove Mons. Rossi, cedendo agli insistenti acclamazioni, appare al balcone della sala del trono e ringrazio chiudendo con la benedizione a tutti: «Benedico voi, benedico le vostre famiglie, benedico i vostri figliuoli».

Seguono: «Cantico al Pastore», quartine di d. F. Pilutti — Tre lustri di episcopato, in cui si ricorda l'opera compiuta dall'Illustre Presule nella Diocesi, non solamente nel campo religioso ma eziandio in quella dell'apostolato civile, massime durante gli anni della guerra e nel travagliante dopo guerra. — «Evocazione», quartine del sacerdote Giuseppe Picotti — Omaggi delle Federazioni diocesane di Azione cattolica: Ufficio di presidenza della Federazione Diocesana Uomini Cattolici, la VI Magnifica Reggenza degli Studenti Universitari, Federazione delle Associazioni giovanili cattoliche, Unione femminile fra le Donne Cattoliche d'Italia, presidente diocesana della Gioventù femminile Cattolica Italiana. — Infine, un'ode di S. Ferino da Cividale.

L'arrivo di S. E.

Una grande folla ha incominciato ad affluire alla Metropolitana molto prima dell'ora fissata per la cerimonia, tanto che in breve le ampie navate furono gremitissime. Alle entrate prestavano servizio giovani esploratori cattolici e giovani cattolici.

Anche nella piazzetta, dinanzi all'ingresso principale, molta folla attendeva l'arrivo di S. E. l'Arcivescovo. Questi giunse in automobile assieme al Vicario Generale mons. Quargnassi e dal cav. uff. mons. Dell'Oste, seguito da altre macchine nelle quali avevano preso posto i parroci urbani.

Sono le 10. La banda di Faedis, di-
Sono le 10. La banda di Faedis, diretta dal maestro Basciù intona un inno festoso. Tutti si scoprono reverenti e i carabinieri di servizio salutano militarmente.

S. E. scende sorridente dall'automobile e benedice la folla che lo saluta con grida di: «Viva l'Arcivescovo! Viva il nostro Pastore!» e con calorosi battimani.

S. E. è atteso dal cerimoniere don Venturini da mons. Mauro Arciprete della Metropolitana e dal rev. Capitolo. Dopo i convenevoli d'uso l'illustre presule seguito dalla scorta d'onore e da alcune autorità del mondo cattolico attraversa lentamente la navata principale fra due fitte ali di vessilli. Sono le rappresentanze di tutti i Circoli Cattolici Femminili e Maschili della città e provincia di varie sezioni Reduci di guerra; della Federazione Giovanile Cattolica; della Clape Universitaria Cattolica; degli Esploratori Cattolici; di Società di M. S. di collegi e di varie istituzioni ed enti cattolici.

La cerimonia

S. E. giunto sul Coro va ad assidersi nel trono con ai lati i canonici del Capitolo udinese e dell'Insigne di Cividale con a capo mons. cav. uff. Liva.

Alla sinistra vediamo il gruppo dei Parroci urbani, gli ufficiali della Curia, i professori del Seminario ed i decorati di Sua Santità: comm. avv. Brosadola, presidente della Giunta Diocesana, comm. on. Biavaschi e cav. dott. Peratoner. Alla destra sono allineati i Vicari Foranei.

Di fronte al trono dell'Arcivescovo, in fondo al coro, prendono posto le autorità.

Notiamo il viceprefetto cav. uff. dott. Paces, il cav. uff. Bellazzi capo gabinetto del Prefetto, il Questore cav. uff. Pozzi, il R. Intendente di Finanza, il magg. cav. Picotti per il Comando di Presidio, il cav. Ettore Spezzotti anche per S. E. Luigi Spezzotti, il comm. prof. Garassini preside del R. Istituto Magistrale, il cav. prof. Catterina preside del R. Ginnasio Liceo. E vediamo l'avv. Candolini, il cav. uff. avv. Pettoello, l'ing. Mantovani, il dott. Schiratti presidente della Federazione Giovanile Cattolica, il geom. Bertuzzi.

***

Dopo l'esecuzione di un coro trionfale con accompagnamento a piena orchestra, diretta da don Roussel, sale su un apposito palco mons. Quargnassi. Egli, con adorna parola, rivolge un reverente saluto a S. E. mons. Antonio Anastasio Rossi, rievocando l'altissima missione da Lui compiuta in quindici anni di episcopato. Quindi mons. Quargnassi offre a S. E. un artistico Pastorale d'argento, dono dell'Arcidiocesi.

Dopo qualche istante di raccoglimento, imprende a parlare S. E. l'Arcivescovo, e con commosso accento ringrazia riconoscente.

Mentre il giornale va in macchina la cerimonia austera e solenne, come ben si addice al luogo sacro, s'è ancora svolgendosi.

Grande esecuzione dell'ELIA di Mendelssohn

Perchè tacere una mia intima soddisfazione? Essa torna a tutto onore della nostra amata Udine che va mettendosi a passi accelerati a livello dei grandi centri musicali italiani poichè sono ormai frequenti anche le esecuzioni in grande stile.

Innamorato dell'arte mia, ò vissuto a Milano, a Trieste, a Barcellona, a Roma, certo centri importantissimi in fatto di emanazioni artistiche. Lo confesso sinceramente che nei primi anni di mia permanenza a Udine, provavo come un senso nostalgico di belle e buone cose musicali. Notavo però con soddisfazione un leggero miglioramento, poichè non erano troppo radi dei concerti perlomeno di musica da camera, intramezzati da qualche raro concerto orchestrale.

Piano, piano una necessità direi spirituale fece sorgere la Società degli amici della musica.

Ed è a questa che maggiormente si deve il necessario sviluppo artistico. La mia nostalgia si affievolisce e così quella dei soci appassionati in fatto di musica, non solo, ma anche il gran «popolo» ha occasione di educarsi e di provare nuove emozioni che lo elevano nella nobiltà del pensiero e dell'anima. E dunque a questa fiorente istituzione che dobbiamo, tutti, rivolgere gratitudine, per quanto di bello, ormai da due anni, va offrendoci. I concerti di musica da camera, dati da eminentissimi solisti, i celebri quartetti ad arco, i concerti vocali, l'esumazione di gioielli del 700, i concerti orchestrali non sono tutti fatti che hanno appagato ad esuberanza il nostro orecchio, il nostro cuore, il nostro spirito? Chi potrebbe dimenticare l'ultima forte emozione provata colla venuta della «Polifonica Romana»?

A breve distanza da quel pomeriggio che io chiamerei paradisiaco, ecco che la direzione della Società degli Amici della musica ci dà un'altra riprova dei seri suoi intendimenti artistici, e per domenica, ci appresta altre ore attraenti, propiziandoci l'occasione di udire il grande oratorio «Elia» di Mendelssohn eseguito da elementi e corporazioni che ci vengono dalla assai musicale Trieste.

Sarà dunque un meriggio di doppio valore: patriottico ed artistico. Con questo fatto, sotto l'usbergo di un'arte sensibilissima, ancora meglio ci avvinceremo alla grande Trieste, felici che Vittorio Veneto finalmente l'abbia strappata agli artigli dell'aquila bicipite per affratellarci ad essa nel gran commercio e nei vincoli artistici che meglio ancora valgono a rinsaldare una comunione spirituale.

L'Oratorio nacque dall'abbandono delle *Laudi popolari* e delle *Sacre rappresentazioni* tendenti a confondere il sacro col profano e spogliandosi da ogni elemento eterogeneo si fa profondamente religioso. Nel 1500, a S. Filippo Neri si fa risalire la prima concezione dell'oratorio e via via per tramite di tanti musicisti, prevalentemente glorie nostre, esso arriva all'apogèo per merito di insigni d'oltre alpe. Haendel, Bach, che dà la sensazione dell'infinito, Haydn, Beethoven, Mendelssohn e Schumann sono i grandi di questa forma di composizione.

L'«Elia» che udremo domenica è una delle composizioni più importanti scritte dal musicista amburghese — nato nel 1809 e morto nel 1847 — il quale seppe in esso accostarsi alla purezza dei classici pur interpretandoli con lo spirito appassionato dei moderni romantici. Venne eseguito per la prima volta nel 1846 a Birmingam. Nella sua poderosa lunghezza si trovano brani fra i più toccanti per frasi di lirismo e impressionanti impostazioni foniche. Le sonorità corali formanti parte preponderante nelle linee contrappuntistiche come nelle armoniosità di accordi solenni, s'innalzano con sicurezza a slancio. Nelle parti vocali di assolo a campo di emergere il protagonista «Elia» profeta dominatore del popolo d'Israele, contornato in forma più modesta, di altrettanti a soli per soprani, contralti, tenori e bassi.

Solisti, coro ed orchestra formano un complesso di oltre 200 esecutori; masse imponente che certo non mancherà di impressionare fortemente il pubblico.

Maestro concertatore e direttore è il distinto musicista A. Illersberg, assai apprezzato e stimato a Trieste ed il personaggio protagonista — Elia — sarà l'eletto artista U. Di Lelio.

Il tutto è emanazione della Società dei filarmonici, triestina.

Certo Udine non mancherà di assistere a così importante manifestazione artistica ben contenta che le si presenti l'occasione di ascoltare lavori che certo non è cosa facile riuscire ad organizzare, e più ancora a portarli al giudizio del pubblico.

M.o Adelchi D. Cremaschi

Il cavalcavia di Porta Aquileia
La grande opera sarà compiuta entro il 1926

Abbiamo annunciato ieri come il progetto per il grande cavalcavia ferroviario a porta Aquileia, compilato dall'egregio ing. Voghera della sezione lavori della Ferrovia, sia ritornato approvato dalle superiori autorità di Roma. L'appalto dell'opera per licitazione privata, è stato fissato entro la prima quindicina di giugno, e i lavori avranno sicuramente inizio nel luglio. Si calcola così di poter procedere alla inaugurazione nel prossimo anno 1926.

La notizia sarà indubbiamente appresa con piacere dalla cittadinanza che vede così sistemata una arteria importante, e tolto uno sconcio alla viabilità, quale era quello della barriera ferroviaria.

Il cavalcavia riuscirà un'opera d'arte di di gran mole, simile a quello della Stazione di Castelfranco. Esso sarà parte in cemento armato, parte in calcestruzzo, tra le due rampe erette nel 1920, e che costarono oltre 400 mila lire.

Avremo tre luci sopra il viale 23 marzo, due minori per i pedoni, e una maggiore, la centrale, per i ruotabili.

Altre tre luci in cemento armato sui binari, quindi sei archi in calce struzzo di 10 metri di luce ciascuno al di là del fascio dei binari.

Al termine del manufatto vi saranno le gradinate per i pedoni, mentre per i ruotabili continueranno le rampe d'accesso: due dalla parte della città, via Aquileia e via Ronchi; tre dalla parte opposta: Buttrio, Viale Palmanova, via della Cernaia.

L'altezza massima del cavalcavia sarà di 5 metri, la larghezza della massicciata di metri 12, nei quali sono compresi i marciapiedi per i pedoni.

Il cavalcavia avrà i parapetti in ferro e artistiche colonne per le lampade.

Come dicemmo ieri, la spesa del manufatto supera il milione.

Appena sarà costruito ed aperto al pubblico, verrà chiuso il passaggio alle barriere in luogo delle quali verrà costruito un muretto di cinta.

Con questo lavoro, progettato in modo da non precludere affatto l'ingrandimento eventuale della nostra Stazione, anche quella zona cambierà totalmente fisionomia. E in pochi anni!

Concorso a premi indetto dall'Essiccatoio bozzoli di Pordenone.

1. - L'Essiccatoio Cooperativo Bozzoli di Pordenone, in accordo colla locale Cattedra ambulante di agricoltura, bandisce per la campagna 1925 un Concorso a premi per l'allevamento del baco da seta e la deputazione dei bozzoli. Il Concorso è riservato ai soci dell'Essiccatoio, risiedenti in Comune di Zoppola, che porteranno i bozzoli per l'essiccazione.

2. - Il socio che intende partecipare al Concorso deve presentare domanda alla presidenza dell'Essiccatoio entro il 25 maggio corr. specificando il nome delll'allevatore, la località dove viene fatto l'allevamento, il numero delle oncie incubate e la qualità del seme (sono esclusi i «gialli» ed i «poligialli»).

3. - Per l'ammissione al Concorso gli allevamenti dovranno provenire da almeno un'oncia di 30 grammi.

4. - La Commissione giudicatrice è nominata dal Consiglio dell'Essiccatoio.

5. - Il giudizio della Commissione giudicatrice è inappellabile. La graduatoria fra i concorrenti verrà fatta tenendo conto della diligenza ed abilità nell'allevamento del baco e nelle migliore presentazione dei bozzoli reali per riuscita, qualità e cernita, anche in riguardo alla quantità dei bachi allevati.

6. - Sono fissati premi per l'ammontare di lire 1500.

I diplomi verranno conferiti ai soci concorrenti, mentre i premi in denaro verranno dati agli allevatori, siano essi mezzadri, affittuari o coloni del socio concorrente. Tutti i premi verranno distribuiti entro il mese di agosto 1925.

Cronaca Sportiva

Del Fabbro al Campionato Ciclistico Marco-Abruzzese

Il valoroso corridore ciclista Del Fabbro Attilio, capo-equipe del Club Ciclistico Udinese, rimessosi completamente dalla ferita riportata nella Coppa Poppo a Trieste e da lui clamorosamente vinta, è partito stamane in bicicletta alla volta di Padova, donde conta proseguire in treno per Fermo, allo scopo di partecipare alla V. Coppa Vinci Valevole pel Campionato Marco-Abruzzese.

Questo giovane corridore concittadino, in forma sorprendente, forte della recente clamorosa vittoria, è partito pieno di speranze, deciso a tener alto anche laggiù il buon nome sportivo della nostra Udine.

A lui, forte e modesto e alla sua Società i nostri auguri.

I CAMBI

BORSA DI TRIESTE

CAMBI: Amsterdam da 975 a 985; Belgio da 122.50 a 124.50; Francia da 126.50 a 127; Londra da 118.15 a 118.35; New York da 24.30 a 24.40; Spagna da 350 a 355; Svizzera da 470 a 473; Atene da 44 a 46; Berlino da 577 a 582; Bucarest da 11.75 a 12.25; Praga da 72 a 72.50; Ungheria da 0.0338 a 0.0344; Vienna da 340 a 347; Zagabria da 39.40 a 39.70.

Rendita 82, consolidato 97.50.

Obbligazioni delle Tre Venezie

Quotazioni del 13 corr.: corso medio 77.925; singole, Trieste 77.65, Milano 78.75, Roma 77.875.

Penombre

Ladri motteggiatori

Ladri, naturalmente, ignoti, pensarono a Genova di portare una... carta da visita a coloro che spesso impediscono l'eccesso delle loro funzioni; e scelsero per base di operazione un Ufficio di... Pubblica Sicurezza.

Perforarono, cioè, il pavimento del gabinetto di lavoro del commissario della Sezione Maddalena, e discesero in un sottostante magazzeno di seterie della ditta Lunghi Gherzi fu Francesco, e ne asportarono seterie per oltre trentamila lire.....

Il delinquente abitudinario — quello moderno — mette nella propria funzione quegli ingredienti, chiamiamoli così, della vita comune, quale il patetico, il ridicolo, il comico. Ogni tanto rompono la monotonia del lavoro con qualche cosa che può suscitare o l'emozione o la risata. Vogliono che nella vita irregolare, vi sia il riflesso della vita regolare.

«Noi — essi dicono — siamo ognora la causa di dolori, di perturbamenti, di rancori. La nostra... classe è odiata. Cerchiamo d'indorare la pillola con qualche scena di *Gran Via...*».

Ed ecco che, come nel fatterello odierno, scelgono come quartiere generale di una azione delittuosa il luogo dove per solito meno si crederebbe che possa piacere a lor signori! l'ufficio di un Commissario di pubblica sicurezza.

Luogo macabro per la delinquenza; e là, infatti, si uccide, molto spesso, il germe di qualche.... parto criminale; è là che si colpisce il reo, e lo si avvia verso i sentieri, non perfettamente rariosi, delle patrie galere.

E i ladri genovesi vollero dimostrare che hanno sorpassato ogni idea superstiziosa; che, per essi, può anche portare fortuna il gabinetto di un alto funzionario di polizia, e che possono passare sui verbali e sulle denunzie indifferentemente; da gente, anzi, che ha famigliarità con quelle carte...

L'umorismo dei criminali, del resto, non è cosa nuova. Ed è stato immortalato nella letteratura e nel teatro.

Dalle «macchiette» di Togarasa, all'ineffabile Tecozza *feravilliano, che si compiaceva fare la burletta in Tribunale.*

— Voi avete rubato un pollo?

— Esagera, presidente. Io non ho rubato nulla. Volevo fare della gelatina. Ho letto nel volume del re dei cuochi che insegnava così: «Per fare della gelatina prendete un pollo» e.... mi l'ò ciapà, io l'ho preso.

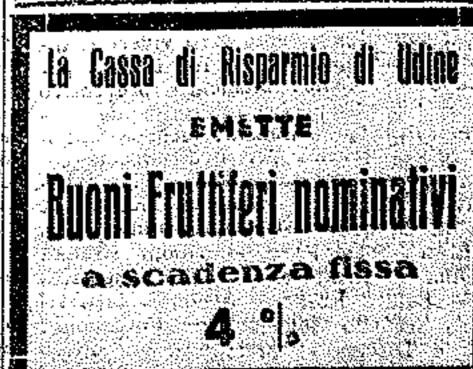
Ed è famoso a Roma quel ricettatore abitudinario (mi pare alla sua centesima condanna) che ogni qualvolta torna in carcere, si espande in complimenti verso il personale di custodia:

— «Sta bene, Comandante? La signora? I bimbi? Reco disturbo? Sarà questa volta questione di poco.... Mi ha detto l'avvocato non esservi prove....».

La via del delitto (una volta intrapresa) diventa pur troppo una via comune. Ha la sua giornata di sole...

Sole artificiale, pallido, che i normali non possono concepire.

Perciò l'uomo della scienza penitenziaria può assistere a mille fenomeni tragici orribili con la stessa indifferenza che un sismologo assiste ad una convulsione della terra. Sereno, calmo, la mente intesa a studiare....

MYRIEL

I premiati della R. Scuola Industriale

Come abbiamo già annunciato, domenica 17 corr. alle ore 10 ant. alla R. Scuola Industriale «Giovanni da Udine» si svolgerà una semplice cerimonia: l'inaugurazione delle nuove grandi officine e le premiazioni degli alunni che frequentarono la scuola, nell'anno scolastico 1923-24.

Alla bella manifestazione, invitate, interverranno tutte le Autorità Civili, Militari, Religiose, politiche, amministrative; le rappresentanze dei varii Istituti cittadini e dei vari Enti locali.

Pubblichiamo oggi l'elenco dei premiati:

CORSI MASCHILI.

Corso preparatorio serale - Sezione A. Menz. onor. (con medaglia di bronzo) Buzzi Adriano — Bon Giordano — Cascietti Vittorino — Mens. onor. per il disegno (con med. di bronzo): Candotto Riccardo — Colussi Silvio.

Corso Preparatorio serale - Sezione B. Menz. onor. (con med. di bronzo): Cremese Severino — Mattioni Enrico — Menz. onor. per il disegno (con med. di bronzo): De Paoli Vittorio.

Corso preparatorio serale - Sezione C. Menz. onor. per il disegno (con med. di bronzo): Zanocco Vittorio — Menz. onor. per il disegno ornamentale (con med. di bronzo): Sello Plinio — menz. onor. per il disegno geometrico (con med. bronzo) Zamparutti Spartaco.

Corso Primo serale - Sezione A. Menz. onor. (con med. di bronzo): Cardani Giuseppe — Brusutti Giuseppe — Comuzzi Primo — Dari Francesco — Lazzari Ettore — Cattarossi Bruno — Menz. onor. per il disegno (con med. di bronzo): Mulotti Gerardo.

Corso Primo serale - Sezione B. Premio di 2. grado (con med. d'arg.): Mungherli Ardo — Zoratti Umberto — Menz. onor. per il disegno (con med. di bronzo) Pizzo Gio Batta — Regis Olivier — menz. onor. per la diligenza (con med. di bronzo): Stabile Alessandro.

Corso secondo serale - Sezione A. Menz. onor. (con med. di bronzo): Comini Americo — Braida Silvio.

Corso secondo serale - Sezione B. Premio di 2. grado (con med. d'arg.): Rodaro Umberto — menz. onor. (con medaglia di bronzo): Selva Arturo — menz. onor. per il disegno (con med. di bronzo): Novelli Timo.

Corso Terzo serale industr. - Sez. Meccanici ed elettricisti. Premio di 2. grado (con med. d'arg.): Pellegrini Giuseppe — Puppi Marcello — menz. onor. (con med. di bronzo): Missana Fausto — Del Fabbro Gino — Lirussi Attilio.

Corso terzo serale industriale - sez. Arti fabbrili. Premio di 2. grado (con med. argento): Fachin Emidio.

Corso quarto serale industr. - Sez. meccanici ed elettricisti: premio di 1. grado (con med. d'arg. dorato) Rodaro Ottone — premio di 2. grado (con med. d'arg.): Madrassi Luigi — menz. onor. (con med. di bronzo) Feruglio Luigi.

Corso quarto serale industriale - Sezione Arti Fabbrili: premio di 2. grado (con med. d'arg.) Zavagna Aldo — menz. onor. per il disegno professionale (med. bronzo) Bearzi Giovanni — Pascolini Otello.

Corso terzo serale decorativo: premio di 2. grado (con med. d'arg.): Fayat Pietro — Menz. onor. (con med. di bronzo): Zoratti Eliseo — Sabbadini Silvio — Liso Carlo — Pegoraro Gino.

Corso primo domenicale maschile - Sezione A.: premio di primo grado (con medaglia d'arg. dorato): Balbusso Gino — Brunetti Arturo — Casteletti Bruno — Del Fabbro Ermes — Dorigo Gino — Premio di 2. grado (con med. d'arg.): Degano Bruno — Piazzogna Vittorino — Menz. onor. (con med. di bronzo): Baulini Francesco — Biasutti Emilio — Blessano Bruno — Della Negra Fiori.

Corso primo domenicale maschile - Sezione B.: premio di 2. gr. (con med. d'argento): Cremese Fernando — Pagani Guido — Menz. onor. (con med. di bronzo): Danielis Gino — Meretto Gino — Michelutti Angelo — Miculan Umberto.

Corso primo domenicale maschile - Sezione C.: premio di primo grado (con med. d'arg. dorato): Pagani Remo — Toritto Agostino — premio di 2. grado (con medaglia d'arg.): Romanin Mario — Toso Eleardo — Menz. onor. (con med. di bronzo): Ronco Adelmo — Szulin Antonio — Tosolini Amorino.

Corso secondo domenicale maschile - Sezione A.: premio di primo gr. (con med. d'arg. dorato): Beltrame Tarcisio — Casco Leo — Gomba Celestino — premio di 2. grado (con med. d'arg.): Foschia Dante — Grattoni Adolfo — Menz. onor. (con med. di bronzo): Bastianutti Pietro — Beltrame Angelo — Chiaradini Angelo — Della Rossa Lino — De Lucia Giordano — Fabbris Giordano — Gigante Elio — Menghini Attilio — Michelutti Severino — Nobile Quinto — Vidussi Angelo.

Corso secondo domenicale maschile - Sezione B.: premio di 1. grado (con med. d'arg. dorato): Fanna Antonio — Toso Arnaldo — premio di 2. grado (con med. d'arg.): D'Osualdo Adelchi — Nazzi Alberto — Sequalino Giacomo — Menz. onor. (con med. di bronzo): Della Mora Luigi — Fracasso Giordano — Petris Avelino — Vicario Galliano.

Corso terzo domenicale maschile: premio di primo grado (con med. d'arg. dorato): Noacco Luigi — premio di 2. grado (con med. d'arg.): Pagani Adelchi — menzione onor. (con med. di bronzo): Di Giusto Guerrino — Fedele Rodolfo — Florio Feliciano — Righini Quinto — Sonvilla Alfieri — Forte Ettore — Rossi Angelo — Bertoli Luigi — Azzano Gerado.

Corso di perfezion. domen. maschile: premio di 2. grado (con med. d'arg.): Danielis Mario — Deganutti Francesco.

Corso primo speciale domenicale di elettrotecnica: premio di primo grado (con med. d'arg. dorato): Madrassi Luigi — menz. onor. (con med. di bronzo): Francescutti Dionisio — Zanor Luigi.

Corso secondo speciale domenicale di Elettrotecnica: premio di primo grado (con med. d'arg. dorato): Mestroni Giacomo.

CORSI FEMMINILI.

Corso primo domenicale: «Taglio - Cucito e disegno»: premio di 2. grado (con med. d'arg.): Piccoli Anna — Puppi Ines — David Fanny — menz. onor. (con medaglia di bronzo): Cosatto Giocondo — Zilli Elisa — De Piero Ernestina — Mini Dina — Brini Albina — Colussi Odilla — Faiutti Rosa.

Corso secondo domenicale: «Taglio - Cucito e Disegno»: premio di 2. grado (con med. d'arg.): Faidutti Ornella — Tonutti Adalgisa — Villalta Maria — Menz. onor. (con med. di bronzo): Lizzi Elisa — Molesso Roma — Petri Carmela.

Corso terzo domenicale «Taglio - Cucito e disegno»: premio di 2. grado (con med. d'arg.): Fabris Jole — Fattori Amelia — Favroni Elsa — Forte Giuseppina — Rumiz Angelina — menz. onor. (con med. di bronzo): Chicco Erminia.

Corso di perfezionamento domenicale: «Taglio - Cucito e Disegno»: premio di 2. grado con med. d'arg.): Moro Oliva — Terrenzani Teodolinda — Vidussi Gemma — Vidussi Maria.

Corso primo domenicale: «Ricamo e Disegno»: premio di 2. grado (con med. d'arg.): Mattioni Giuseppina — Biondani Italia — Franzolini Ines — Prete Ada — Speranza Italia — Menz. onor. (con med. di bronzo): Nonino Mercedes — Cecotti Anna — Cipollone Annina — Elini Maria — Toson Elda — Tuzzi Ester — Compassi Adelia — Cranchi Carolina — Lais Fulvia — Masutti Antonietta — Michieli Elisa — Moretto Elena — Moro Lodovica.

Corso secondo domenicale: «Ricamo e Disegno»: premio di primo grado (con med. d'arg. dorato): Cosatto Iolanda — premio di 2. gr. (con med. d'arg.): Fiori Irce — menz. onor. con med. di bronzo): Fasano Alice — Banzato Rosa — Cattaruzzi Marcella.

Corso terzo domenicale: «Ricamo e Disegno»: premio di 2. grado (con med. d'arg.): Felcher Roma — Cerutti Angela — menz. onor. (con med. di bronzo): Cerutti Olimpia — Ricobelli Pia — Tornago Giuseppina — Meneghini Emilia — Sartori Alma.

Corso di perfezionamento domenicale: «Ricamo e Disegno»: premio di primo grado (con med. d'arg. dorato): Cecotti Iolanda — Della Negra Matilde — Toso Teresina.

Corso primo domenicale femminile di Disegno: premio di 2. grado (con medaglia d'arg.): Degli Esposti Ester.

Corso terzo domenicale femminile di Disegno: premio di 1. grado (con med. d'arg. dorato): Degani Alba — premio di 2. grado (con med. d'arg.): Trevisan Isolina — Menz. onor. (con med. di bronzo): Stella Attilia.

Corso primo feriale femminile: premio di 2. grado (con med. d'arg.): Croattini Anita — Menz. on. (con med. di bronzo): Gaudo Elena — Della Mora Carolina — Dorigo Rina — Durigatti Evelina — Masolini Gemma — Babbini Clementina.

Corso secondo feriale femminile: premio di 2. grado (con med. d'arg.): Faidutti Elsa — Trombetta Eugenia — menz. onor. (con med. di bronzo): D'Odorico Iolanda — Lizier Zaira

Corso Terzo feriale femminile: premio di 2. grado (con med. d'arg.): Sgualdino Maria — Menz. onor. (con med. di bronzo): Cavazzana Eugenia — Stradiotto Lina.

Corso di perfezionamento feriale femminile: premio di 2. grado (con medaglia d'arg.): Della Mora Maria — Fracasso Ida — Zanutta Renata — Visentin Adelina.

PREMI D'ONORE

Rodaro Ottone — Madrassi Luigi — Faval Pietro — Zavagna Aldo libretto di lire 500 ciascuno della Cassa di Risparmio di Udine.

Pellegrini Giuseppe — Mitri Ernesto libretto di L. 500 ciascuno della Banca del Friuli.

Puppi Marcello, libretto di L. 500 della Banca Cooperativa Udinese.

Fachin Emidio — Zoratti Eliseo, libretto di lire 150 ciascuno della Cooperativa friulana di consumo.

Mestroni Giacomo, libretto Risparmio di L. 250, Società Elettrica Mangilli.

Cudugnello Antonio licenziato senza esami dalla Sezione Industriale di R. Istituto Tecnico) libretto Risparmio di L. 500 della Società Friulana di Elettricità.

Una conferenza dell'avv. Eugenio Linussa

Domani sera c'è una conferenza all'Università Popolare. Così con il medesimo annuncio si presentano tutte le lezioni che vengono impartite da quella istituzione e sotto l'avviso breve, sotto il titolo brevissimo passano più diversi brani di vita, di storia, di arte, di poesia, di scienza nascondendo la loro personalità viva e diversa sotto la formula comune tanto che anche al lettore meno distratto e superficiale, danno la stessa impressione monotona, un titolo d'arte od uno di scienza.

Poichè non è il titolo che si presenta a dare per prima l'imagine di ciò che sarà esposto dall'oratore, ma si forma invece immediata in chi legge l'idea generale di conferenza, e si presenta alla mente la solita aula, il solito pubblico con il trambusto, il silenzio, i battimani e l'oratore e la sua conferenza vengono per ultimi blandamente senza soverchia importanza.

Chi crede ciò esagerato metta in opera il suo spirito d'osservazione e non potrà poi darmi torto.

Ho esorto il lettore a pensare, per questa volta, direttamente all'oratore ed alla conferenza e a voler seguire con un po' di attenzione le notizie che ho potuto raccogliere intorno alla lezione che terrà domani sera l'avv. Eugenio Linussa.

L'argomento è di storia. Siamo nel periodo culminante della lotta per la indipendenza italiana, quando solo una volontà ferma conduceva i nostri piccoli eserciti alla vittoria, volontà di vincere ad ogni costo; volontà a cui spesso non erano adeguate nè le forze materiali, nè il valore bellico delle menti. E accanto agli eroismi senza nome, anime deboli ed anime vili, e uomini legati ancora a tutti i pregiudizi del passato.

Ma da questo ventare di passioni, di miserie e da eroismi, rapida, sorge l'Italia verso il suo cammino radioso.

Certo questa conferenza assurgerà ad orazione; ci dà affidamento la notevole valentia dell'avv. Linussa, quale critico acuto e quale oratore.

x. y.

ONORIFICENZA

Ieri sera in una sala del ristoratore della Stazione, i funzionari e gli impiegati della sezione Lavori delle Ferrovie, offrirono le insegne di cavaliere della Corona d'Italia al signor Dott. Leopoldo Selvi, colto e distinto funzionario della sezione stessa, da pochi mesi gradito ospite della nostra città.

Ai calorosi brindisi il festeggiato, commosso, rispose con elevate parole di ringraziamento.

In margine a un fosco delitto, a Trieste
Titoli del Cambio Ellero

Venerdì della scorsa settimana, verso le 23, fu rinvenuto sulla via che da Opcina porta a Trieste, un uomo gravemente ferito da un colpo di rivoltella al costato destro. L'individuo, prima di spirare, narrò con un fil di voce di chiamarsi Giovanni Rutigliani di Barletta e di essere stato ferito da tale Giovanni Zaccaria pure di Barletta.

Il cadavere del Rutigliani fu trasportato all'Ospedale e quivi fu poi perquisito dai carabinieri i quali constatarono che non era stato derubato nè presentava traccie di violenze.

Del fatto fu informata anche la R. Questura la quale raccolse varie testimonianze, che concordavano nell'attestare che, all'ora del delitto, erano stati visti quattro giovanotti fuggire velocemente per la via di Opicina. Servendosi anche del nome pronunciato dal Rutigliani prima di spirare, furono fatte perquisizioni domiciliari. Durante una di queste vennero alla luce vari titoli che risultarono compendio dell'audace furto con scasso perpetrato al Cambiovalute Ellero, nella nostra città.

Sembra che fra l'ucciso e gli uccisori sia sorta la rissa per discordanze nella ripartizione del bottino. Una nuova luce, dunque, si sarebbe fatta improvvisamente sul retroscena del furto Ellero. Dopo l'arresto del falso ing. Jenci e del Simonetti ora starebbero per essere assicurati alla giustizia gli altri complici.

Della scoperta dei titoli, avvenuta in sì strane circostanze, è stata resa edotta anche la nostra R. Questura. Ma sulle prime risultanze e sul proseguimento delle indagini si mantiene un comprensibile riserbo.

ARTE e TEATRI
TEATRO SOCIALE
LA SERATA DELLA COPPIA TRUCCHI-ZANONCELLI

Ieri sera serata in onore della coppia brillante Zanoncelli-Trucchi, con «Contessa Maritza» la bella operetta di Emmerich Kalmann; che ha avuto nuovamente un grandissimo successo.

Dopo il secondo atto, Oreste Trucchi ha detto alcune bellissima composizioni: «La Via gerarchica», «Baci perduti»; «Danza come sai danzare tu»; «Ninna nanna delle dodici mamme» accompagnando il canto con quel l'arte che particolarmente lo distingue. Quindi insieme con la sig.na Zanoncelli ha ballato il «Kooth Tail», riscuotendo i sempre più vivi applausi e consensi del pubblico.

Ai seratanti festeggiatissimi, furono offerti ricchi doni e bellissime «corbeilles» di fiori.

Stasera terza ed ultima di «Frasquita».

Domani sera ultima rappresentazione dell'ottima Compagnia Mauro.

SPETTACOLI D'OGGI

CINEMA TEATRO CECCHINI. — Oggi ultime replice della brillantissima commedia: «Di notte all'aria aperta», interpretata magistralmente dal simpaticissimo e noto attore Camillo de Riso. — Per domani, venerdì, si annuncia una bellissima film di avventure eroicomiche: «Saetta contro la ghigliottina». — Quanto prima: Jachie Coogan, il delizioso fanciullo che con la sua arte ha raggiunto altezze inverosimili, in una sua ultima creazione. Prezzi soliti. Il teatro è arieggiato da appositi aspiratori e disinfettato.

CINEMA CONCERTO EDEN — Oggi ultimo giorno «Koenigsmark», il celebre romanzo di Pierre Benoit, il capolavoro che ha entusiasmato la cittadinanza per la bellezza del soggetto, per la magnificenza dell'esecuzione per la valentia degli interpreti, per la sfarzosità dei scenarii, per i poetici paesaggi; tutto a cornice del poderoso dramma di Corte. «Koenigsmark», fino ad oggi è il più grandioso lavoro che sia apparso in cinematografia.

Ricordatevi la data di domenica 17 corrente, perchè solo in tal giorno verrà proiettata la più sublime e lussuosa interpretazione di «Diana Karenne», e precisamente il celebre romanzo del noto scritto russo «Turghenieff» che porta il titolo di «Acque primaverili» ovvero «la maschera dell'Orgoglio». Immenso successo.

CINEMA TEATRO VARIETA' MODERNO. — «Il giro del mondo in 18 giorni», questa sera terzo programma di questo meraviglioso film di avventure moderne in 4 atti. Come nei due programmi precedenti verrà consegnato alla cassa un biglietto numerato per concorrere al premio, esposto nelle vetrine della premiata ditta Profumeria Longega.

Nel Varietà: Ultimi giorni della tanto applaudita ballerina Wanda Cilika nelle sue danze classiche.

Continua sempre i successi del magnifico duetto comico di operette «I Marinelli» nel suo vasto repertorio.

Fragiorni «Za la Mort» e «Za la Vie» in una grande interpretazione.

Le difficili condizioni nel Marocco
I francesi iniziano la marcia in avanti

RABAT 14. — Un comunicato ufficiale sulle operazioni dice: Le truppe francesi coadiuvate da importanti forze di artiglieria e da numerosi aeroplani hanno iniziato nelle migliori condizioni la loro marcia verso i massicci di Bibane, ove i riffani si trovano trincerati protetti da sistemazioni difensive modernamente organizzate. Le ultime notizie di stasera annunciano che i francesi hanno riportato un brillante successo.

ULTIMA ORA

Il Consiglio dei Ministri e le alte gerarchie militari

ROMA 13. — Stamane si è riunito il consiglio dei ministri, al quale il presidente on. Mussolini ha presentato i nomi che completano i quadri delle alte gerarchie delle forze militari del paese, che il consiglio approva e che rimangono così stabilite:

Esercito: S. E. generale d'esercito Badoglio Pietro capo di S. M. Generale, S. E. generale di C. A. Grazioli Saverio, sottocapo di S. M. con giuridizione limitata all'Esercito.

Marina: S. E. generale di brigata Cavallero Ugo sottosegretario di Stato alla guerra e Marina, S. E. il viceammiraglio di Armata Barone Acton Alfredo, Capo di S. M., Cap. di Vascello Cantù Giuseppe sottocapo di S. M., Contrammiraglio Sirianni Giuseppe Sottosegretario di Stato per la Marina.

Areonautica: S. E. il generale Pier Ruggero Piccio Capo di S. M.; Ten. Col. Fernando Cassone Sottocapo di Stato maggiore; S. E. generale di divisione Alberto Bonzani Sottosegretario di Stato per l'aeronautica.

Questi uomini che hanno una vasta esperienza e un brillante passato di guerra si sono già posti al lavoro. La coordinazione degli spiriti necessario preludio alla coordinazione degli sforzi esiste. Ora si tratta di adeguare i mezzi degli ordinamenti con sollecitudine non disgiunta dalla più grande ponderazione, trattandosi di problemi delicati e formidabili.

Il consiglio dei ministri approva poi la designazione dell'on. Attilio Torre a sottosegretario di Stato agli interni, e dell'on. Dino Grandi a sottosegretario agli esteri.

Il consiglio dei ministri ha preso quindi altri provvedimenti tra i quali importante il disciplinamento delle contrattazioni in borsa.

Altri bilanci dinanzi al Senato

La seduta di ieri del Senato si iniziò con la «presa in considerazione», non oppostosi il governo, di una proposta di legge del Senatore Garofalo per modificazioni all'art. 9 della legge sulla protezione degli animali in relazione alle crudeli operazioni eseguite su esseri viventi.

Poi, venuto in discussione il bilancio dei Lavori Pubblici 1925-26, se ne approvano tutti i capitoli e gli articoli del disegno di legge relativo.

Tagliamento e bonifiche

Sul capitolo 102, prende parola il Senatore Morpurgo. Si compiace dell'ordine già stabilito per l'esecuzione di opere di bonifica e del concetto di giustizia distributiva fra le regioni che ad esso ha presieduto. E' lieto del provvedimento preso per la bonifica del comprensorio detto «La Vittoria». Fra quest'opera e le altre già deliberate il Friuli avrà fra non molto altri 50 mila ettari messi a coltura. Richiama poi l'attenzione del Senato sul Tagliamento che bisogna sistemare dalle sorgenti fino al mare con grande sollecitudine, perchè nelle ultime piene gli abitati e specialmente da Latisana al mare, erano in pericolo. Prega il Ministro a volere interessar il suo collega delle comunicazioni ad un altro provvedimento che bisogna prendere presso la città di Latisana; vale a dire la costruzione di un ponte a monte dell'abitato in luogo di quello oggi esistente a valle. Esprime la opinione che sarebbe utile istituire una sezione a parte presso uno degli uffici competenti, adibita unicamente allo studio per la sistemazione della parte alta del Tagliamento. Annuncia che nelle provincie di Venezia e di Udine, si è costituito un comitato tendente ad iniziare tale studio. Sarebbe opportuno che i tecnici del comitato potessero collaborare nell'altro ufficio che sarebbe incaricato dello studio.

GIURIATI — Ringrazia il senatore Morpurgo per le parole di consenso da lui pronunciate in merito alle prese disposizioni; riconosce l'opportunità di provvedere alla sistemazione del Tagliamento. Dal [illegible] Magistrato alle Acque è stata nominata una Commissione per iniziare lo studio dei provvedimenti opportuni ed egli cercherà di coordinare la iniziativa annunziata dal senatore Morpurgo con quella già presa dal Commissario. Promette di interessare il Ministro delle Comunicazioni a tutto il complesso esposto dal senatore Morpurgo e conclude dicendo di non poter dare per il momento affidamenti precisi per la semplice ragione che non si sa ancora a quale spesa si andrebbe incontro. Ma quanto alle opere più urgenti di difesa, non si mancherà di provvedere.

S'imprende quindi a discutere il bilancio della giustizia. Varie questioni importanti toccarono i senatori Gallini, Milano Franco D'Aragona e Mazziotti. Notevole specialmente nei riguardi generali i discorsi di Milano Franco D'Aragona, il quale trattò in modo particolare della urgenza di provvedere ai delinquenti abituali, ai pazzi ed ai minorenni fra i quali ultimi il numero dei depravati va crescendo; e del senatore Mazziotti, il quale lamentò il lusso di particolari coi quali nei giornali sono descritti i maggiori delitti e riportati i processi più scandalosi e perfino i ritratti dei peggiori delinquenti — che spesso figurano in uno stesso numero insieme a quelli di uomini insigni ed a Sovrani.

La maggioranza dei deputati contraria al voto amministrativo delle donne

ROMA 14. — Ieri si radunava il comitato direttivo della maggioranza parlamentare per trattare sull'elettorato amministrativo delle donne.

I membri del Comitato di maggioranza, ad eccezione dell'on. Bottai, che si è dichiarato favorevole, anche nell'esame che del progetto fu compiuto agli Uffici, si sono mostrati contrari alla estensione alle donne del diritto di voto. Il Comitato ha rilevato come la maggioranza dei deputati sia contraria all'allargamento proposto, e come sia piuttosto arduo far ritornare dopo soli tre mesi i deputati sulle proprie decisioni. Dopo un tale preliminare esame dei sentimenti della maggioranza parlamentare, il Comitato ha rilevato che, qualora su tale questione esistessero dei precisi ipegni da parte del Presidente del Consiglio, anche di carattere internazionale, la maggioranza non potrebbe fare altro che votare disciplinata ai desideri del Capo del Governo. In tal caso tutti i membri del Comitato, a cominciare dal presidente on. Torre, hanno dichiarato che voterebbero a favore.

L'insediamento dei nuovi sottosegretari.

ROMA 14. — Si apprende che l'insediamento dei nuovi sottosegretari avrà luogo nella giornata di domani o al massimo venerdì.

Nel pomeriggio ha fatto una breve apparizione nei corridoi di Montecitorio il nuovo sottosegretario agli interni, on. Teruzzi, che nella mattinata era giunto da Milano. Interrogato da deputati e giornalisti, egli si è limitato a dichiarare:

« Non ho particolari personali dichiarazioni da fare, in quanto mi considero anche in questa nuova altissima carica, cui la bontà del Duce ha voluto chiamarmi, come un modesto milite in un posto di combattimento. Ho troppo vivo il senso della disciplina e della gerarchia, per non pensare di essere al Ministero degli Interni che un collaboratore semplice e devoto dell'opera generale del Governo. Ogni mia visione particolare e ogni mio impulso personale, saranno da me rigidamente inquadrati nei miei doveri, di cui sento tutta la grande responsabilità. Farò mio anche nella delicata ed eminente posizione che sono chiamato ad occupare, il motto che tante volte ho consigliato ai fascisti più umili: « Servire obbedendo l'Italia ed il partito ».

La "Giuliana" costretta ad ormeggiarsi a Siracusa

SIRACUSA 14. — Alle ore 10.30 di ieri si è ormeggiata di poggiata nel porto a causa del cattivo tempo, la R. Nave « Giuliana » proveniente da Tripoli e recante a bordo il ministro delle Colonie on. di Scalea, il suo capo di gabinetto comm. Bonani e l'on. Maj. A bordo del « Giuliana » si son recati a ossequiare il ministro le autorità. La nave nonostante la traversata sia stata difficile a causa del mare molto agitato e del tempo burrascoso, non ha subito avarie. L'on. di Scalea proseguirà domani in treno per Roma.

Un migliaio di operai in sciopero per un licenziato.

MILANO 14. — Buona parte delle maestranze del Tecnomasio ha attuato per protesta, originata dal licenziamento di un operaio, lo sciopero bianco. Su 1200 operai, poco più di un centinaio non hanno aderito alla manifestazione. L'operaio che ha dato causa alla protesta, tale Agostino Casata, ex ferroviere, era stato condannato a 12 giorni per aver istigato allo sciopero. Espiata la pena, egli si presentò al lavoro, ma la direzione gli annunciò l'ordine di licenziamento. La Questura, avvisata, ha preso le necessarie misure per la tutela dell'ordine pubblico, che però non è stato turbato da alcun incidente.

Cospiratore contro i Soviet che si butta dal quinto piano delle carceri

MOSCA 13. — Baris Savinkow detenuto per cospirazione contro i sovieti si è gettato da una finestra del quinto piano delle carceri nel cortile sottostante rimanendo ucciso.

Alcune ore prima del suicidio, il Savinkow aveva scritto a Dzerinsky una lettera, pregandolo di voler sollecitare la sua liberazione. Secondo i giornali, Savinkow diceva:

« Al momento del mio arresto io ero convinto dell'esistenza di due possibilità: la prima, la fucilazione quasi certa; la seconda, che mi si sarebbe creduto e mi sarebbe stato dato la possibilità di lavorare. Una terza soluzione, cioè la prigione, mi sembrava esclusa, poichè i miei delitti non possono essere puniti con la prigione. Infatti è inutile correggermi poichè sono già corretto dall'esperienza della vita. Ho atteso per lunghi mesi la grazia, ma la terza soluzione è divenuta probabile, ed io continuo ad essere incarcerato malgrado l'impossibilità di dubitare della mia sincerità, malgrado che io non faccia desiderare di provare questa mia sincerità di sentimenti. Ho molto riflettuto e non ho vergogna di confessare di aver imparato molto durante la mia prigionia. Se voi mi credete permettetemi di lavorare, di fare qualunque mestiere nelle condizioni più umili, ho fatto anch'io una volta per la rivoluzione ».

Dopo l'invio della lettera Savinkow tornato in cella dalla consueta passeggiata, ricevette una lettera dalla direzione delle carceri, la quale lo informava che la revisione della decisione del Tribunale supremo sarebbe stata poco probabile. Egli allora, approfittando della mancanza dell'inferriata, si è lanciato dalla finestra del quinto piano nel cortile sottostante, rimanendo morto sul colpo.

Un nuovo disastro nel Giappone

TOKIO 13. — E' scoppiato a Cumayaja centro importantissimo dell'industria della seta un grandissimo incendio che si è esteso ad oltre duemila case. I danni sono ingenti.

Andarono distrutti il municipio, il palazzo delle poste, la stazione ferroviaria tutte le banche, le scuole ed i teatri. 20.000 persone sono senza tetto. Numerosi sono i feriti e si teme vi sieno dei morti. Tre brigate di pompieri sono state spedite da Tokio, ma hanno dovuto essere subito richiamate, perchè nello stesso tempo, altri tre incendi scoppiavano nella capitale, uno dei quali ha privato delle loro abitazioni un migliaio di persone.

L'Inghilterra contro le pubblicazioni comuniste.
Giornali russi sequestrati.

LONDRA 14. — Le più severe istruzioni date dal Governo alle autorità competenti dietro pressioni dell'opinione pubblica hanno portato ad alcuni « raid » della polizia nei sobborghi comunisti e nei circoli sospetti russi che hanno fruttato un cospicuo bottino di pubblicazioni sovversive. Il Club librario bolscevico di Londra è stato chiuso e il giornale ufficiale comunista russo che veniva stampato in Inghilterra, ha cessato le pubblicazioni. Nel club si vendevano quotidianamente i giornali ufficiali russi, la « Pravda », l'« Ivestia », ed altre pubblicazioni di Mosca che vi giungevano regolarmente.

L'ambasciata dei soviet ha fatto le sue rimostranze.

Deliberazioni del Comitato pro Asilo di San Osvaldo

Due lapidi ai morti

Si è riunito, nei locali gentilmente concessi dalla Cooperativa di consumo di S. Osvaldo, il Comitato per l'erigendo asilo Vittorio Emanuele III, che sta ora sorgendo in quella frazione.

Venne concessa una proroga all'impresa di costruzioni per ultimare la consegna del fabbricato, e venne poi stabilita la spesa per due lapidi da murarsi nell'atrio dell'edificio: una per ricordare i caduti per la patria e l'altra con i nomi dei cittadini che morirono in seguito allo scoppio del deposito di munizioni avvenuto nell'agosto del 1917.

Il presidente cav. Ernesto Varutti, comunicò poi il lusinghiero esito avuto dalla sottoscrizione, indetta dal Comitato, fra i frazionisti, per la quale concorsero con generose oblazioni, accompagnate da nobili incoraggiamenti, anche numerose personalità e ditte della Città. Nel rendere specificato conto delle somme raccolte, il presidente ebbe vive parole di compiacimento per la simpatia e per il consenso con il quale venne incoraggiato nella sua opera il comitato esecutivo.

Si stabilirono quindi le modalità per la cerimonia di inaugurazione, cerimonia che dovrà essere severamente significativa come si addice ad ogni festa di educazione e di fede.

Pur non potendo fissare il giorno dell'inaugurazione dell'Asilo, il Comitato fu concorde nello stabilire quale epoca il prossimo luglio.

ONORIFICENZA

S. M. il Re «motu proprio», con recente decreto ha nominato cavaliere della Corona d'Italia l'Egregio dott. Mario Pedrola vice segretario generale dell'amministrazione provinciale del Friuli.

E' questa una onorificenza più che meritata e prima di oggi tale attestazione doveva premiare le attività eccezionali di questo esimio e zelante, quanto modesto funzionario.

La nostra provincia, una delle più vaste ed importanti del Regno, va annoverata per iniziative, istituzioni di beneficenza ecc., fra le prime d'Italia, e ciò torna a dimostrare il lavoro e le attività che devono svolgere i funzionari provinciali.

Noi ci congratuliamo sinceramente col neo cavaliere dott. Mario Pedrola, per la meritata onorificenza.

UNA PERGAMENA AL CO. DI PRAMPERO

Come abbiamo a suo tempo annunciato, la cittadinanza di Gradisca offrirà al co. di Prampero una pergamena in riconoscenza dei molti meriti che l'egregio gentiluomo friulano si è acquistato verso la città del Friuli orientale.

Dice la dedica: «Al nobiluomo Giacomo di Prampero, Gradisca redenta, attesta la propria riconoscenza, per i molteplici grandi benefici da lui fatti quale commissario straordinario al Comune e ai cittadini, nei tempi torbidi e difficili della guerra di liberazione, con voto unanime della sua rappresentanza, acclamandolo cittadino onorario il 25 ottobre 1924».

MEDAGLIA DELL'UNITA' D'ITALIA

La locale Sezione Madri e Vedove Caduti in guerra, fa presente agli ex Combattenti che presso la propria sede, Casa del Combattente, è in vendita, al prezzo di lire 4.20, la medaglia dell'Unità d'Italia, di cui hanno diritto di fregiarsi tutti i Combattenti che hanno partecipato alla campagna 1915-1918.

CONSIGLIO DI LEVA

Domani 15, alle ore 9, il Consiglio di Leva della Provincia del Friuli, si riunirà in seduta straordinaria sotto la presidenza del Presidente del Tribunale, nei locali del R. Ufficio Provinciale di Leva, in via Treppo.

ALLA MEMORIA DI UN ARTISTA

Ieri mattina, la compagnia operettistica «Mauro», volle ricordare un collega d'arte, l'artista Ferdinando Fabbrini, che a Udine ebbe troncata per tragico accidente automobilistico, la fiorente giovinezza.

Nel Duomo fu celebrata una messa solenne, presenti tutti i componenti della Compagnia «Mauro», il maestro Giusto Furlan e signora, il concittadino signor Paris, il direttore del Teatro Sociale signor Baretta, il direttore del Cinema «Cecchini» signor Picutti ed altri.

Sappiamo che i fiori offerti in omaggio alla brillante coppia Zanoncelli-Trucchi, di cui ieri si diede al «Sociale» la serata d'onore, verranno sparsi sulla tomba del compianto collega d'arte.

Per iniziativa di Oreste Trucchi, della Compagnia «Mauro», verrà in seguito posta sulla tomba del Fabbrini — di cui l'attore Trucchi era ed intimo amico — una artistica corona e una targa di bronzo.

PER RICORDARE PIO PISCHIUTTA

Ieri mattina, alle ore 8, nella chiesa del S. Redentore, i vecchi componenti la squadra «Disperata» del fascio di Udine, fecero celebrare una messa in suffragio del primo caduto fascista friulano e loro compagno di squadra, Pio Pischiutta.

Intervennero la famiglia, il conte Jemma, il seniore Liuzzi ed i vecchi compagni di squadra.

PER LE ONORANZE AI SOVRANI

Continuano le sottoscrizioni per le onoranze ai Sovrani d'Italia, nel loro venticinquesimo anno di Regno, a favore dell'Opera [illegible] friulano: raccolte dal signor Giovanni De Monte, di Rigolato lire 200; dal sig. Baldassi sindaco di Verzegnis lire 60; dal dott. Luigi Lombari di Trasaghis lire 45.50; dal sindaco di Trasaghis 179, dal Comune di Socchieve 30, dal signor Guido Burelli chimico-farmacista di Fagagna 132, da don Giuseppe Parmeggiani parroco di Campolongo al Torre 117, dal sindaco di Moggio Udinese 200; il dott. cav. Antonio Cavarzerani in memoria della compianta signora Maria Ostermann Valentinis 10, Noemi Nigris di Fagagna 50.

UN ALTRO TACCUINO

fu rinvenuto ieri, in istrada, fra il negozio della Ditta Fratelli Delser e il Palazzo degli Uffici, incrocio delle vie Cavour e Lionello. Rinvenitrice la signora Luigia Verzegnassi, presso sig. Giuseppe Caneva (via Portanuova N. 2, I. piano). Il taccuino fu portato al nostro ufficio, dove chi lo ha smarrito potrà ricuperarlo.

Curiosità storiche cittadine.

Se Napoleone I nel 1806 non dimenticò di sopprimere e conventi e monasteri, non si dimenticò neppure, fra altro, della locale Confraternita dei Calzolai, non per sopprimerla, ma bensì per rapinarla e completamente dissanguarla, incamerandosi egli tutto il patrimonio.

L'antichissima Confraternita dei calzolai di Udine, avente per Patronessa S. Maria annunciata, ha le sue origini nientemeno che dal 1278 e venne di poi regolarmente organizzata soltanto nel 1379, cioè un secolo dopo la sua istituzione.

Gli scopi che la Confraternita si proponeva erano: di curare i soci ammalati in apposito Ospedale sito nel locale di sua residenza, di sovvenire gli indigenti e di elargire grazie a donzelle maritande povere, figlie di calzolai. Inoltre di sussidiare con assegni fissi e straordinari; i primi ai vecchi oltrepassanti l'età di anni 60, i quali avessero esercito in Udine, per 20 anni il mestiere di calzolaio e fossero incensurati, con sussidi nel minimo di 5.25 e massimo di lire italiane 15 mensili; e quelli straordinari con lire 25.

Il Patrimonio, fruttante una rendita annua di lire 13.256 venne costituito mediante testamenti e legati disposti da benefattori patrizi e specialmente da ecclesiastici, che non isdegnarono ricordarsi dell'utile classe dei calzolai, tanto povera nei tempi andati.

Nel 1806, come ho già detto, Napoleone s'impossessò di tutto il patrimonio, rifuso interamente di poi dal sopravvenuto Governo austriaco il quale, nel 1833, con tale atto, ne fece almeno una di buona in mezzo alle infinite sue malefatte.

E' vero, come dicemmo dianzi, che il Governo austriaco ha ottemperato ad un atto di vera giustizia; ma però non è a credersi che la classe dei calzolai fosse troppo benevisa dalla polizia, che li teneva d'occhio, specialmente quelli, in buon numero che lavoravano accanto ai loro desco, all'aperto, sotto le arcate di via Mercatovecchio; gente dalla lingua schietta e pronta alla satira ed allo scherno. Perciò birri e spie tenevano verso loro ben tese le orecchie, specie verso coloro che erano stati soldati sotto Napoleone e del quale magnificavano le gesta, ciò che punto garbava agli austriaci, che avrebbero voluto far dimenticare un periodo per essi di sconfitte e di umiliazioni.

Il funzionario che più intensamente perseguitava i calzolai, e perciò dagli stessi odiato a morte, era il commissario superiore di polizia Gasweiner, aiutato efficacemente dai «safs» e dai «botars» non trascurava nemmeno i casi più inconcludenti... e non la perdonava a nessuno.

* * *

A proposito di calzolai, ricorderò una leggenda che ci spiega perchè — una volta ben più di adesso — usino fare il lunedì. Fra i Santi, due buoni calzolai: S. Crispino e San Crispiniano. Ora, a questo ultimo, un lunedì saltò il ticchio di far festa: capriccio che il suo collega non condivise, rimanendo egli anzi al lavoro. Male però gliene incolse, perchè improvvisamente crollò il soffitto e lo colpì in pieno sì che dovette soccombere.

Da questa volta in poi i calzolai non vollero più lavorare nel lunedì nella tema... di fare «una brutta fine», come a S. Crispino e s'accontentavano di lavorare tutta la notte del sabato e metà della susseguente domenica, ma di passare il lunedì e talvolta anco il martedì, all'osteria, in merende, giuochi e in canti... Non è difficile udire ancora una satira che si cantava sessant'anni or sono addietro dai calzolai:

Quattro sorsi che tocca l'un-ovo
Tre caligh... che magna un capòn...

nella quale appunto era detto che il lunedì, nessuno si vedeva neppur presentarsi al lavoro; e che

il martedì poi chè vanno in bottega
se senta in carega per lavorar...

ma dopo i primi... tentativi o dopo semplici quattro chiacchere non potendo resistere, lasciavano di nuovo la bottega per l'osteria. Ma il vino, quella volta, non era a 4 lire od a 4.40 al litro!

Coi nuovi ordinamenti del lavoro salariato oggi soggetto a discipline più rigorose e con le decuplicate difficoltà della vita per altre cause più complesse anche il lunedì dei calzolai è andato pressochè del tutto in disuso. Meglio per essi per le loro famiglie, se preferiscono distrarsi nel pomeriggio della domenica con belle e salutari passeggiate assieme e le completino merendando insieme e sorseggiando (per rispetto... alle lire!) un bicchiere «di quel buono», come dicono di vendere tutti gli osti!

Enrico Biasutti

La Mostra Ursella

Era stato stabilito che la Mostra del pittore Enrico Ursella dovesse restare aperta soltanto fino a domenica. Senonchè le tante, vennero, e così insistenti, le preghiere di prolungarla di qualche giorno ancora, che possiamo annunciare una brevissima protrazione della data di chiusura. Anzichè domenica, la Mostra si chiuderà martedì sera prossimo; e ciò grazie anche alla gentile condiscendenza della Società Unione, concessionaria della sala.

Questa protrazione ci dispensa dallo scrivere che il numero dei visitatori è ogni giorno ragguardevole e che l'impressione generale è costantemente di sincero plauso all'artista. Anche le vendite e le domande di acquisto sono in bel numero. Tutti vorrebbero possedere qualche lavoro del riproduttore felicissimo di scene e paesaggi friulani.

GITA ESPERANTISTA

Si rammenta a tutti i soci del locale Gruppo che le prenotazioni per la gita di domenica a Cividale si ricevono fino a tutto venerdì sera presso la sede provvisoria «Caffè Roma».

TIRO A VOLO

Avviso di assemblea

Domenica 17 corrente alle ore 11, in una sala dell'Albergo al Friuli, gentilmente concessa dal sig. Ernesto Cita, avrà luogo l'assemblea della nuova Società Friulana Tiro a Volo, col seguente ordine del giorno: 1. Costituzione legale della Società. — 2. Nomina del presidente e delle cariche sociali. — 3. Varie.

A detta assemblea possono partecipare tutti gli appassionati di Tiro a volo e anche cacciatori, ma si fa viva raccomandazione specialmente a coloro che firmarono "adesione pro società di Tiro a Volo.

Il gruppo Tir. e Cacc. Friulani

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

ORFANI DI GUERRA — In morte della co. Elisa Macola: Margherita Parenti 10 — di Maria Ostermann ved. Valentinis: Oreste Lisotti 10 — di Giuseppina Bertuso: Oreste Lisotti 10.

RIFUGIO BAMBIN GESU' — In morte della co. Elisa Macola: co. Ugo e Anna Beinavilis 100.

CUCINA POPOLARE — In morte di Maria Ostermann ved Valentinis.: Del Negro Rinaldo 10

PADIGLIONE TULLIO — In morte di Maria Ostermann ved. Valentinis: Bruno Gregorutti 10.

SOCIETA' DANTE ALIGHIERI — Per inscrivere nel libro d'oro a socio perpetuo il nome di Maria Ostermann ved. Valentinis: Colonnello Giovanni Milani da S. Remo 10.

MONUMENTO ELLERO Udine — Recapitata al nostro ufficio: Colonnello Costantino Cavarzerani, da Tolmezzo 100 — Somma precedente lire 19.166.50 — Somma d'oggi 100 — Totale a tutt'oggi 19.266.50.

Il padre che tentò avvelenare il figlio

DIMESSO DALLE CARCERI

Di un dramma avvenuto a Faedis, mesi addietro, i giornali accennarono brevemente. Un giorno perveniva all'autorità una lettera, nella quale si accusava certo Luigi Coiutti, di aver tentato di avvelenare il figlio, mediante l'arseniato di zinco.

Si specificava anche una circostanza. Il giorno prima, la famiglia era raccolta a desinare e il figlio del Coiutti stava mangiando la manestra, quando si accorse di uno strano sapore, e vide che il brodo aveva un color diverso dal solito.

Gettò via la minestra e poichè con il padre esisteva conflitto di interessi, che diede luogo a varie diatribe anche violenti, disse che lo si voleva avvelenare.

La denuncia mise in moto l'autorità giudiziaria la quale iniziò procedimento a carico del Coiutti, e lo fece arrestare. Dalle indagini si suppose che l'accusato si fosse servito per lo avvelenamento dell'arseniato di zinco che egli possedeva per i lavori campestri ed in proposito venne anche eseguita una perizia.

Chiusa l'istruttoria gli atti vennero inviati alla Corte d'Appello di Venezia, con la conclusione di mancato parricidio a carico del Coiutti.

Ora apprendiamo che con sentenza di ieri, la sezione di accusa di Venezia, ha ordinato la scarcerazione dell'accusato.

Arresti, fermi, denuncie

UN ACQUIRENTE DI VIGNA

Abbiamo narrato ieri dell'impresa truffaldina compiuta dal pregiudicato Antonio Vigna fu Domenico, in danno della famiglia di quel tale Lidiuno Pertoldi di Lestizza, attualmente detenuto per spaccio di biglietti falsi.

La Squadra Mobile della R. Questura, continuando le indagini, sequestrò la bicicletta che il Vigna asseriva di aver venduta a Cividale. L'acquirente invece era stato lo zoccolaio Corrado Chiarandini fu Valentino di anni 35, di S. Gottardo, il quale aveva acquistato la macchina per lire 130 nel mentre ne valeva 350. Fu arrestato e denunciato per ricettazione dolosa.

Risultò pure che il Vigna, delle trecento lire truffate alla famiglia del Pertoldi, venticinque ne aveva consegnate alla propria madre e dieci spedite a mezzo vaglia al noto carcerato Marino Benfenati, qualificandosi per tale Gino Grillo.

TABACCO D'IGNOTA PROVENIENZA

I carabinieri hanno tratto in arresto tale Pietro Colautti fu Angelo perchè vendeva tabacco del quale non seppe indicare la provenienza.

UNA «SINGER» SOSPETTA

Certa Maria Visentini si presentò al Monte di Pietà per dare in pegno una macchina da cucire «Singer». Richiesta se la stessa era di sua proprietà, la donna fornì tutt'altro che esaurienti spiegazioni. La macchina, che ritiensi di provenienza furtiva, fu sequestrata.

UN PREGIUDICATO

Il brigadiere dei carabinieri Conedera ha ieri tratto in arresto il pregiudicato Erminio Carnelutti, sotto l'imputazione di vari furti.

UN PERICOLOSO LADRO

La Squadra Mobile della R. Questura ha acciuffato il pregiudicato Antonio Ponti fu Giovanni, di anni 39, di Busto Arsizio e dimorante a Trieste.

E' un individuo pericoloso in fatto di furti e più volte contravventore alla vigilanza speciale.

PER MISURA

La squadra Mobile ha fermato, per misure tali Augusto Cingalini fu Giacinto, d'anni 41, di Verona, e Carlo Monte fu Vittorio di anni 31, di Padova.

Cronaca delle disgrazie

COLPITO DAL TETANO

In seguito ad una ferita riportata una diecina di giorni fa, al tallone del piede destro, ferita dovuta ad un chiodo arrugginito, l'undicenne Dono Zugliani di Costantino, da Basagliapenta, ieri nel pomeriggio veniva accolto d'urgenza all'ospedale, perchè affetto da sintomi di tetano.

I sanitari si riservarono la prognosi.

CADE DALLE SCALE

Certa Antonia Tomada fu Giacomo di anni 62, dimorante in via Castellana, nel trasportare un baule da una stanza all'altra della propria abitazione, cadeva malamente al suolo riportando una lussazione alla spalla destra, guaribile in una quindicina di giorni.

Domenico Del Bianco, Direttore respons.
Tip. Domenico Del Bianco e figlio. Udine